



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

Piano delle Valutazioni
ai sensi del Regolamento UE 1303/2013 art. 56
Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014/2020

Strategia di ricerca e innovazione
per la Specializzazione Intelligente della Calabria

Primo Rapporto di Valutazione¹

(giugno 2020)

¹ Il presente rapporto è stato predisposto dal Nucleo Regionale di Verifica e Valutazione degli Investimenti Pubblici, su incarico dell'AdG pro-tempore del POR Calabria del dicembre 2018. Il Nucleo è composto da 9 componenti, esperti in diverse discipline (economia, ambiente, infrastrutture, sviluppo locale, politiche territoriali, patrimonio culturale, turismo, innovazione, procedure della p.a.), supportati dalla segreteria tecnica di tre membri. E' attualmente diretto da Giovanni Soda. Il gruppo di lavoro che ha lavorato a questo documento, sotto la supervisione del Dirigente, è composto da Geremia Capano e Matteo Marvasi, con il supporto di Antonio Galati.

Sommario

Premessa.....	5
1. Presupposti, struttura della Strategia e processo di definizione.....	6
2. Attuazione.....	10
2.1 Avanzamento procedurale e strumenti attuativi	10
2.2 Avanzamento finanziario.....	11
2.3 Avvisi pubblici	12
2.3.1 Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo	12
2.3.2 Avviso pubblico per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e sostegno alla riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	13
2.3.3 Avviso pubblico per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell’offerta e innovazione di prodotto.....	16
2.3.4 Avviso pubblico per il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.....	18
2.3.5 Avviso pubblico per l’acquisizione di servizi per l’innovazione da parte delle imprese regionali	19
2.3.6 Avviso pubblico per sostenere processi di internazionalizzazione delle PMI (annualità 2018)	20
2.3.7 Avviso pubblico per il sostegno alla partecipazione al Programma UE Horizon 2020	21
2.3.8 Attivazione strumenti finanziari – Fondo Regionale Ingegneria Finanziaria (FRIF) e Fondo per l’Occupazione e l’Inclusione (FOI)	23
2.3.9 Avviso pubblico a manifestare interesse per l’accesso a servizi di primo livello per l’innovazione.....	24
2.3.10 Avviso pubblico per il sostegno alle attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento delle imprese aderenti ai Poli di Innovazione. Valorizzazione delle infrastrutture territoriali dei Poli di Innovazione	26
2.4 Esiti comparati degli avvisi	30
3. Monitoraggio degli indicatori di performance.....	36
Considerazioni conclusive.....	39

Allegato 1: la S3 in sintesi.

Allegato 2: Tabella A e B.

Premessa

Il presente report costituisce un primo output della più ampia valutazione sulla *Strategia Regionale per l'Innovazione e la Specializzazione Intelligente* (d'ora in poi: S3 Calabria oppure S3 o semplicemente Strategia), prevista dal Piano delle Valutazioni del PO FESR/FSE 2014/2020 della Calabria, la cui realizzazione è stata affidata al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP).

L'obiettivo è quello di fornire elementi di conoscenza utili per il processo di revisione della strategia, anche in vista del ciclo di programmazione 2021/2027.

A questo fine sono stati analizzati gli esiti dell'iter attuativo fino al 31 dicembre 2018.

Le iniziative progettuali finanziate e avviate finora non hanno ancora prodotto risultati sufficienti per effettuare compiute ricerche sugli effetti e gli impatti della policy.

L'avanzato grado di attuazione procedurale della S3 Calabria permette, tuttavia, un'utile disamina sul percorso realizzato, che consente di fornire indicazioni, riflessioni, ipotesi e suggerimenti, per correggerne o integrarne, eventualmente, presupposti, obiettivi e/o modalità attuative.

In particolare, l'analisi focalizza l'attenzione sugli Avvisi Pubblici "chiusi" entro la fine del 2018, misurando le risposte fornite dal sistema produttivo calabrese agli stimoli indotti dall'ampia azione di policy messa in campo.

Le elaborazioni prodotte hanno inteso rispondere, nei limiti del quadro informativo disponibile, alle seguenti domande valutative:

- Il processo di attuazione è risultato coerente con quanto previsto dalla Strategia?
- Gli strumenti attuativi utilizzati sono tra loro integrati?
- L'attuazione della policy ha trovato, settorialmente e territorialmente, una risposta soddisfacente e un significativo livello di coinvolgimento del sistema produttivo regionale?
- Le imprese e soggetti attivi nei settori ad elevato contenuto di innovazione hanno partecipato alle politiche messe in atto dall'Amministrazione regionale?
- La partecipazione su base territoriale delle imprese è risultata equilibrata e coerente con la distribuzione delle stesse sul territorio?
- Le imprese appartenenti ai Poli di Innovazione (quali principali infrastrutture di trasferimento dei risultati della ricerca) hanno avuto un ruolo attivo e rilevante?
- Le risorse allocate nel corso dell'attuazione sono congrue con la domanda emersa?
- Gli strumenti utilizzati nell'attuazione della Strategia hanno favorito la concentrazione degli investimenti o hanno prodotto dispersione (settoriale, territoriale)?

Le evidenze emerse sono state costantemente correlate con quanto previsto nella Strategia regionale quale riferimento centrale dell'attività valutativa.

Il presente documento è articolato in sezioni distinte.

Al fine di fornire l'indispensabile inquadramento programmatico, si riporta inizialmente una sintesi degli elementi principali della Strategia regionale.

Si propone, quindi, un'analisi generale dell'attuazione della S3, partendo dal piano finanziario. In questo paragrafo sono fornite misurazioni e *assessment* delle procedure attivate rispetto al complesso delle azioni previste.

Successivamente, l'analisi si concentra sui 10 strumenti attuativi (Avvisi Pubblici) considerati. Per ciascuno di essi, sono sintetizzate le caratteristiche principali dell'avviso pubblicato e sono proposte prime considerazioni, sulle base delle evidenze desunte dalle elaborazioni statistiche effettuate sulle domande pervenute e finanziate.

In merito alle fonti informative, il lavoro si è incentrato principalmente sulla base statistico-informativa fornita da Fincalabria spa, ente in house della Regione e soggetto gestore della maggior parte degli avvisi, a cui vanno i ringraziamenti del gruppo di valutazione.²

La costruzione del *dataset* ha richiesto una complessa e non breve sistematizzazione e ottimizzazione dei dati. Le principali difficoltà riscontrate in questa fase sono riconducibili alla non sempre facile reperibilità di dati utili, alla debole *governance* dei processi, all'inefficiente sistema di monitoraggio, alle oggettive criticità nella sistematizzazione dei dati.

L'estrazione delle informazioni, a partire dai dati disponibili, e la conseguente interpretazione dei set informativi non ha consentito, tuttavia, di eliminare tutte le criticità riscontrate. Permangono lacune informative riferite in particolare a: Traiettorie Tecnologiche, codici di attività economica ATECO, contributo apportato dai Poli di Innovazione. Le integrazioni apportate dal Nucleo hanno permesso, tra l'altro, l'elaborazione dei dati sulle traiettorie tecnologiche delle domande solo per l'avviso Impianti e Macchinari, l'unico per il quale i dati grezzi forniti contemplavano questa informazione³.

La parte successiva del documento si concentra sull'*assessment* sul sistema di indicatori e relativi target predisposto per la S3 e sviluppa un'analisi critica degli avanzamenti registrati e degli scostamenti rilevati rispetto agli obiettivi inizialmente fissati.

Infine, nelle considerazioni conclusive, il documento propone primi riscontri ai quesiti valutativi e avanza alcune indicazioni ritenute utili per la revisione della Strategia, nella prospettiva del prossimo ciclo della programmazione..

Questo report, coerentemente con quanto previsto dal Piano delle Valutazioni, rappresenta il primo step valutativo. Per questa ragione, approfondimenti valutativi, anche di tipo controfattuale, relativi agli effetti prodotti dalle azioni implementate, si rendono necessari.

1. Presupposti, struttura della Strategia e processo di definizione

La Strategia di Specializzazione Intelligente è stata elaborata ai sensi del Reg. UE n. 1303/2013⁴.

Nell'allegato I ("Quadro Strategico Comune") si prevedeva che gli Stati membri, in linea con i propri programmi di riforma nazionale, sviluppassero strategie nazionali e/o regionali per una "specializzazione intelligente" dell'economia. Le finalità generali inerenti alla transizione dell'economia europea verso una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, corrispondenti alle priorità della strategia dell'Unione con il sostegno dei fondi SIE, sono ampiamente note ed è inutile analizzarle in questa sede.

² Nello specifico, sono stati messi a disposizione del Nucleo per ognuna delle procedure concluse i dati relativi alle singole istanze progettuali con riferimento alle seguenti variabili: dimensione impresa; codice ateco; localizzazione sede legale (provincia); comune in cui è localizzata la sede produttiva; se start up innovativa (Legge 66 28 giugno 2013); se aderente a polo innovazione; area innovazione s3; traiettoria tecnologica s3; ammontare totale investimento; contributo pubblico; contributo privato.

³ Per l'avviso Impianti e macchinari è stato possibile, inoltre, classificare i numerosi casi di domande senza informazioni relativamente all'esito valutativo.

⁴ Il Regolamento ha definito le strategie di specializzazione intelligente quali strategie di innovazione nazionali o regionali che individuano le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo sviluppando i loro punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e gli sviluppi del mercato in modo coerente, evitando nel contempo la duplicazione e la frammentazione degli sforzi; una "strategia di specializzazione intelligente" può assumere la forma di un quadro politico strategico per la ricerca e l'innovazione (R&I) nazionale o regionale o esservi inclusa.

In sintesi, le strategie di innovazione nazionali o regionali definiscono le priorità allo scopo di creare un vantaggio competitivo per le rispettive economie, sviluppando punti di forza in materia di ricerca e innovazione e accordandoli alle esigenze imprenditoriali, al fine di rispondere alle opportunità emergenti e agli sviluppi del mercato in modo coerente e integrato. L'obiettivo è creare nuove catene del valore che, partendo dalla ricerca e sviluppo, arrivino fino alla generazione di prodotti e servizi innovativi e allo sviluppo delle tecnologie abilitanti per la realizzazione delle successive generazioni di prodotti per far crescere la ricchezza, migliorare la sua distribuzione e scommettere sulla possibilità di nuovi posti di lavoro che possano durare nel tempo.

L'Accordo di partenariato 2014/2020 ha poi stabilito che, per il ciclo di programmazione 2014/20, l'esistenza di una Strategia di Specializzazione Intelligente (Smart Strategy) costituiva un prerequisito per il conseguimento di uno specifico obiettivo per tutte le priorità di investimento rientranti nell'Obiettivo Tematico 1: *Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*.

Ai fini di un'efficace ed omogenea definizione delle strategie regionali, la Commissione Europea ha predisposto una robusta strumentazione esplicativa e metodologica, fornendo altresì supporto tecnico ed accompagnamento alle autorità di gestione responsabili per la stesura di questi importanti documenti programmatici.

In particolare, è stato richiesto alle Regioni e agli Stati membri dell'Unione Europea di identificare le specializzazioni più adatte al loro potenziale di innovazione.

Le linee guida comunitarie hanno rimarcato che questa azione dovesse essere attuata attraverso uno strutturato processo di "scoperta imprenditoriale", con un ampio e partecipato coinvolgimento delle imprese e degli attori-chiave del mondo dell'innovazione.

Sulla base di questi orientamenti, la specializzazione intelligente sollecitava le imprese, i centri di ricerca e le università a collaborare per identificare i settori di specializzazione più promettenti, nonché i punti deboli che fungono da ostacolo all'innovazione.

Nel documento strategico occorre specificare, tra l'altro, gli investimenti pubblici e privati pianificati, inclusi quelli dei Fondi Strutturali, nella ricerca, nello sviluppo tecnologico e nell'innovazione.

La S3 calabrese è stata definita nel corso di un lungo e complesso processo di interlocuzione con la Commissione e gli stakeholder locali, durato circa tre anni, sviluppatosi in coerenza con le indicazioni presenti nella *Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS 3)* della Commissione.

Qui di seguito, sono sintetizzati alcune tappe rilevanti del processo di costruzione della S3 in Calabria, che ha occupato il periodo dal 2014 al 2016.

Ovviamente, la prima fase si è concentrata sulla costruzione del Quadro logico della Strategia.

La relativa analisi di contesto ha evidenziato, con chiarezza, le condizioni di debolezza della Calabria in tema di R&S. Nello specifico, il sistema imprenditoriale regionale si caratterizza per una strutturale fragilità e frammentazione, con limitate capacità di domanda di innovazione. Considerando uno tra gli indicatori più significativi, è sufficiente accennare al fatto che la spesa privata in R&S calabrese, pari allo 0,03% del PIL regionale, è tra le più basse nel panorama italiano ed europeo.

Per far fronte a queste criticità, la S3 Calabria ha previsto di concentrare gli interventi di policy su specifici ambiti applicativi di rilievo strategico in termini di vantaggio comparato effettivo o potenziale.

Le elaborazioni SWOT hanno consentito di definire un primo quadro sintetico della presenza di settori e aree più solide, avanzate o resilienti alla crisi economica globale innescatasi nel 2008 e con buone capacità o potenzialità di interazione con il sistema di ricerca.

A seguito del processo di scoperta imprenditoriale, sono state individuate, in coerenza con i due driver principali di sviluppo, queste Aree di specializzazione:

1. Driver Valorizzazione specializzazione produttiva e proiezione extra-regionale

- Agroalimentare;
- ICT e terziario avanzato;
- Turismo, e industrie culturali e creative;
- Logistica (transshipment);
- Smart Manufacturing (meccanica, materiali);
- Bioedilizia (costruzioni, risparmio energetico);

2. Driver Qualità della vita

- Scienze della Vita;
- Ambiente/Rischi Naturali (incluso rifiuti e tecnologie energetiche).

Nel documento strategico si dichiarava: “*si tratta di aree ad elevato potenziale, ma che non esprimono ancora capacità di crescita e innovazione autonoma, ovvero non si possono ancora considerare indipendenti dalla domanda o dal sostegno pubblico*”.

Il successivo processo di affinamento degli obiettivi della strategia ha portato all’individuazione di numerose traiettorie tecnologiche, identificate nel corso del processo di interazione, condivisione e negoziazione con gli stakeholder. Processo che ha visto la partecipazione di 630 soggetti e 130 interventi ai Tavoli Tematici.

L’iter di scoperta imprenditoriale doveva confluire, inizialmente, nelle Piattaforme Tematiche, individuate quali strumento di interazione e comunicazione della S3 tra i diversi attori, per dare continuità e trasparenza al processo di produzione di conoscenza avviato. Tuttavia, l’alimentazione delle Piattaforme per le diverse Aree di Specializzazione non ha visto una completa diffusione. Inoltre, quelle avviate non hanno registrato significativi avanzamenti.

Il policy mix della S3 Calabria, unitamente all’attuazione delle azioni dell’Asse I del POR FESR/FSE 2014/2020, assume che l’intero disegno strategico poggi su tre pilastri.

Si riporta, di seguito, quanto contenuto nel documento S3 a questo riguardo.

*La definizione ed implementazione di un sistema integrato e semplificato di aiuti, costituisce **il primo pilastro** della strategia per la competitività delle PMI, fondato sull’attivazione di strumenti automatici per il sostegno degli investimenti aziendali, di strumenti negoziati mirati al sostegno di investimenti complessi nei settori ad elevata specializzazione e strategici, di strumenti valutativi che consentano la gestione integrata delle azioni di sostegno all’innovazione, alla ricerca e sviluppo, alla formazione delle risorse umane ed in particolare di sperimentare azioni di territorializzazione degli strumenti, anche attraverso la definizione di forme innovative di governance multilivello, di consolidare lo sviluppo dell’imprenditorialità femminile e giovanile, di attivare strumenti mirati alla graduale riemersione di settori di economia sommersa⁵.*

***La seconda direttrice strategica** è costituita dall’attivazione di interventi in grado di migliorare il contesto di operatività delle imprese calabresi, favorendo la qualificazione delle aree regionali per gli insediamenti produttivi, la creazione e il rafforzamento di incubatori di imprese innovative e garantendo un efficace sistema di servizi per le imprese. Le azioni per la creazione e il potenziamento di incubatori di imprese innovative dovranno essere attivate in stretta connessione con le iniziative avviate dalle Università e dai Centri di Ricerca pubblici regionali. I servizi pubblici alle imprese devono consentire di accompagnare in modo stabile la crescita della competitività del sistema produttivo e della sicurezza dell’attività d’impresa e di rendere concreti i processi di semplificazione amministrativa, anche al fine di incrementare la capacità della Regione di attrarre investimenti di imprese esterne, che determinino apporti qualificati e significativi di know-how lungo le filiere e la creazione nuova e buona occupazione.*

***Il terzo pilastro** della strategia consiste nell’attivazione di uno specifico programma per la promozione su scala nazionale e internazionale della Calabria, con una attenzione prioritaria ai principali comparti “forti” dell’export regionale (agroindustria, artigianato tipico, metalmeccanico) e con l’attivazione di speciali strumenti finanziari a sostegno dei processi di internazionalizzazione nelle aree strategiche dello scenario mondiale, assieme al sostegno della penetrazione dei prodotti calabresi nei mercati internazionali.*

⁵ Si veda l’Allegato 1.

Una attenzione particolare sarà dedicata ai rapporti tra sistema produttivo e sistema finanziario e creditizio. L'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria mirati all'accesso al credito e al rafforzamento della struttura patrimoniale delle PMI è quanto mai prioritario e imprescindibile.

Un'ultima notazione riguarda le forme di aiuto alle imprese. I modelli sperimentati negli ultimi anni nella nostra regione non sono stati in grado di intercettare i fabbisogni delle imprese che, in molti casi, hanno necessità di integrare l'agevolazione a fondo perduto con quella a fondo agevolato. In questo ambito, abbiamo allo studio un Fondo Rotativo per gli investimenti nelle imprese che permetta di erogare finanziamenti agevolati, a tasso zero, rimborsabili in 7 anni con rate semestrali, per sostenere investimenti di miglioramento, ammodernamento e adeguamento delle strutture, da unire al fondo perduto. In questo modo avremmo la possibilità di coprire al 100% l'investimento delle imprese con un 40% a fondo perduto e la restante parte attraverso un finanziamento agevolato.

Per l'attuazione della S3 regionale è previsto un articolato sistema di *governance* che, tenendo conto di quanto già realizzato negli anni precedenti, in particolare con riferimento alla rete regionale dell'innovazione, risulta incardinato sui seguenti soggetti/organismi:

- a) Giunta Regionale, che detta gli indirizzi politici e strategici, presidia le attività al fine di un eventuale aggiornamento e/o revisione del documento strategico.
- b) Tavolo di Coordinamento, composto dall'AdG del POR FESR/FSE 2014/2020, dall'AdG del Programma di Sviluppo Rurale Calabria 2014/2020 (PSR), dai DG dei Dipartimenti interessati, che ha, tra l'altro, il compito del coordinamento delle politiche complementari per le priorità S3 e il raccordo operativo con le politiche orizzontali.
- c) Settore S3 Calabria, interno al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, che è responsabile delle azioni per l'attuazione della S3 Calabria, coordina le Piattaforme Tematiche, cura la redazione del rapporto annuale di attuazione della S3, segue la valutazione e provvede all'eventuale revisione intermedia della Strategia⁶.
- d) Comitato di Pilotaggio S3, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale (o da un suo delegato) e composto dagli Assessori dei Dipartimenti interessati, dall'Autorità di Gestione del POR, nonché da almeno 15 membri nominati dal Presidente della Giunta Regionale⁷.
- e) Struttura di Supporto alla Gestione, identificata in Calabria Innova, di supporto al Settore S3 e al Tavolo di Coordinamento⁸.
- f) Piattaforme Tematiche S3, a supporto dell'implementazione della S3 Calabria⁹.

⁶ Il Settore è responsabile delle attività di monitoraggio della S3 in stretto raccordo con il Settore n. 3 "Monitoraggio, Sistemi Informativi, Statistico e Comunicazione" del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria. Il Settore supporta inoltre l'aggregazione dell'offerta (Poli, Distretti, Università, Centri di ricerca) e della domanda (imprese) di ricerca e innovazione.

⁷ Il Comitato svolge un ruolo consultivo di impulso, di proposta, di indirizzo e verifica della Strategia, si riunisce almeno una volta all'anno in preparazione del Comitato di Sorveglianza del POR Calabria 2014/2020. Le attività del Comitato sono supportate dal Tavolo di Coordinamento e dal Settore S3.

⁸ La Struttura, nello specifico, ha il compito di garantire l'aggiornamento costante delle traiettorie tecnologiche S3; implementare il sistema di monitoraggio della S3, definire gli standard dei servizi e di «accreditamento» degli operatori della Rete regionale dell'innovazione, gestire il sistema della conoscenza attraverso la creazione e promozione del catalogo della ricerca, supportare il sistema regionale dell'innovazione attraverso interventi diretti alla formazione e al networking degli operatori, sostenere le Piattaforme Tematiche della S3 per mezzo di attività di promozione e comunicazione.

⁹ In dettaglio, le Piattaforme devono: rafforzare la cooperazione fra gli operatori di una filiera, ambito prioritario per la S3; elaborare e condividere priorità e percorsi di innovazione tecnologica a livello di filiere S3, in chiave interdisciplinare; alimentare, condividere e validare i risultati del lavoro di analisi del contesto, del monitoraggio e della valutazione; elaborare proposte; trasferire e diffondere risultati e buone pratiche nei propri settori. Le Piattaforme Tematiche sono composte da attori regionali con un specifico interesse sulla tematica in oggetto e dai dirigenti regionali dei settori competenti dell'attuazione della S3 e possono avvalersi del contributo di esperti e di collegamenti con piattaforme e reti nazionali ed europee.

Con riferimento alla dotazione finanziaria, il documento ha previsto un quadro di fonti diversificato: Programmi Operativi regionali 2014/2020, PON Ricerca e Innovazione 2014/2020 e potenziali risorse a gestione diretta dell'Unione Europea.

Nel complesso, è stata programmata un'allocazione complessiva di oltre 500 milioni di euro sulle risorse dei Programmi Operativi Regionali, includendo interamente le risorse per l'OT1 e l'OT2 e, parzialmente, le risorse di numerose azioni dell'OT3, dell'OT8 e dell'OT10.

Per queste ultime azioni, le aree di specializzazione della S3 costituiscono una priorità implementativa o sono, comunque, strettamente connesse alla S3: è il caso, ad esempio, degli strumenti per il capitale di rischio o il sostegno alle imprese sociali innovative. Anche il PSR sostiene azioni coerenti con la S3, per circa 30 milioni di euro complessivi, attraverso la Misura 16 (orientata al trasferimento dell'innovazione in agricoltura) e la Misura 7.3 (accesso alla banda larga).

2. Attuazione

2.1 Avanzamento procedurale e strumenti attuativi

L'amministrazione regionale ha strutturato l'implementazione della Strategia principalmente su due Progetti Strategici (PS): Calabria Innova e Calabria Competitiva.

Il primo, approvato con la DGR n. 249/2016, si pone in sostanziale continuità con il PISR (Progetto Integrato di Sviluppo Strategico Regionale) omonimo, realizzato nella programmazione 2007/2013. Risulta finanziato con le risorse dei seguenti obiettivi operativi e azioni del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020: OO 1.5 (az. 1.5.1); OO 1.1 (az. 1.1.2; 1.1.4; 1.1.5); OO 1.2 (az. 1.2.1; 1.2.2); OO 1.3 (az. 1.3.1; 1.3.2; 1.3.3); OO 1.4 (az. 1.4.1). Anche l'Asse 14 (assistenza tecnica) contribuisce al Progetto Calabria Innova.

E' stato individuato nella società *in house* Fincalabra s.p.a. l'organismo tecnico operativo a supporto dell'attuazione degli interventi, in continuità con le attività già svolte per l'implementazione del citato PISR 2007/2013.

Inoltre, è stata stabilita l'istituzione di uno specifico comitato di coordinamento, composto dai referenti dei Dipartimenti competenti, dei soggetti attuatori ed eventuali rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie competenti in materia. Con la DGR 469/2016 è stato approvato il Piano d'azione del Progetto, per il triennio 2016/2018.

Il PS Calabria Competitiva è stato approvato con la DGR 250/2016 ed ha lo scopo prioritario di attuare gli interventi dell'Asse III del PO Calabria FESR/FSE 2014/2020, incluse quelle interessate dalla Strategia. Come per il PS Calabria Innova, è previsto un comitato di coordinamento e l'attribuzione a Fincalabra del ruolo di soggetto gestore. E' affidata al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria la redazione di uno specifico Piano di azione.

Ai due Progetti Strategici si affiancano altre modalità attuative, riguardanti gli Assi 8 e 10, nonché misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Secondo le risultanze del sistema di monitoraggio regionale, a fine 2018, la Strategia, nel complesso, ha raggiunto un buon livello di attuazione. Infatti, su 25 interventi previsti dal Piano, al netto dell'agenda digitale, solo 7 (pari solo al 36% del totale delle azioni), non erano ancora stati avviati sotto il profilo procedurale. Si tratta, in buona misura, di interventi con azioni rivolte all'attrazione di imprese esterne ed alla qualificazione del capitale umano.

Sotto il profilo degli strumenti attuativi, le procedure utilizzate hanno fatto ricorso soprattutto ad avvisi pubblici con procedura selettiva a sportello (in 9 casi su 18). In 3 casi è stata utilizzata la procedura selettiva valutativa con graduatoria finale. Nei restanti casi si è fatto ricorso a procedure negoziali.

Con riferimento agli avvisi, 12 registrano un processo di attuazione procedurale completato o in corso (è stata pubblicata la graduatoria e sono stati resi pubblici i beneficiari, nel caso di procedure a graduatoria, oppure si è conclusa la procedura negoziale).

In questo lavoro sono considerati i 10 avvisi con procedura selettiva ultimata a fine 2018, che attualmente vedono in corso l'erogazione delle risorse.

Di questi 10 avvisi, se si escludono i due relativi alle due manifestazioni di interesse relative ai progetti Horizon 2020 e per i fabbisogni di servizi di innovazione di primo livello (IDEAZIONE), nonché l'apertura della call per l'accesso ai Fondi per l'Ingegneria Finanziaria (PRIF e FOI), per i restanti sette avvisi, cinque sono stati attuati ricorrendo agli aiuti in regime *de minimis*¹⁰ per un ammontare complessivo di risorse pari a circa 61 milioni di euro, in cui la parte più consistente è ascrivibile a 25 milioni di euro, a valere sull'azione 3.1.1, relativi all'avviso per il sostegno alla riorganizzazione o ristrutturazione aziendale (cosiddetto "Bando Impianti e Macchinari").

In termini relativi, la procedura con la dotazione finanziaria più elevata è quella dell'avviso per il finanziamento di progetti di sviluppo che vede 59,5 milioni di euro impegnati rispetto ai 44 milioni di euro inizialmente programmati. In quest'ultimo caso, l'aiuto consisteva in un massimo di 500.000 euro, con intensità variabile tra il 50% ed il 25% del costo totale.

Dalla lettura della cronologia degli iter procedurali, si osserva che, per l'attuazione della S3 Calabria, sul totale di 18 ben 7 procedimenti sono stati lanciati nel secondo semestre del 2016, 7 nel corso del 2017 e i restanti 4 nel corso del 2018.

Per quanto concerne l'avanzamento degli iter procedurali, si registra che questi, per un ammontare complessivo di risorse pari a 156 milioni di euro, sono giunti al completamento della fase di individuazione dei beneficiari (graduatoria definitiva) e attualmente sono in corso le erogazioni di anticipi o pagamenti (che in qualche caso presentano un buon livello di avanzamento finanziario). È il caso, per esemplificare, dei progetti di ricerca e sviluppo, che vedono un livello di spesa pari ad oltre il 30% (ovvero 22 milioni di euro su 59 impegnati).

Gli altri strumenti attuativi, per un ammontare di risorse pari a 65,6 milioni di euro, vedono procedure avviate, ma tuttora in corso, o in fase di valutazione o con graduatorie ancora provvisorie. In questo quadro, si rimarca che gli strumenti finanziari sono stati attivati solo dal settembre 2018 (Tabella A in Allegato 2).

Il dato principale osservabile dalla ricostruzione appena proposta del processo di attuazione della S3 Calabria è sicuramente rappresentato dalla buona velocità della messa in atto (si ricorda che la Strategia è stata approvata solo a luglio del 2016), che in due anni e mezzo ha visto l'attuazione di gran parte delle procedure previste per l'attuazione della Strategia.

Pertanto, in tempi relativamente ristretti, corrispondenti a metà periodo di programmazione, la S3 Calabria ha visto impegnate oltre i due terzi delle risorse dedicate. Difatti, le risorse impegnate nelle procedure attuative della S3 al 31.12.2018 ammontano a oltre 240 milioni di euro (Tabella B in Allegato 2).

2.2 Avanzamento finanziario

Il livello di attuazione della Strategia di Specializzazione intelligente regionale, misurato rispetto alle previsioni del piano finanziario, registra una quota di risorse mobilitate, a fine 2018, pari al 71,5% della dotazione complessiva programmata (70,8% senza considerare la parte relativa agli interventi dell'agenda digitale).

Il dato medio, tuttavia, sintetizza un quadro molto differenziato a livello di singoli obiettivi (si veda la Tabella B in Allegato 2).

¹⁰ Tra questi, l'avviso Turismo prevede una tipologia di intervento finanziata con aiuti in esenzione in base al Regolamento 651/2014.

Da questo punto di vista, si rilevano *performance* decisamente positive per l'obiettivo rivolto al rafforzamento della competitività delle imprese, cui fanno riferimento esclusivamente azioni dell'Asse III, con un avanzamento finanziario pari al 142% dell'ammontare inizialmente previsto dal piano finanziario.

Parimenti, l'obiettivo riguardante il sostegno ai prodotti di R&S e innovazione delle imprese, costituito da azioni dell'Asse I del PO FESR/FSE e da una misura del PSR, evidenzia un elevato grado di avanzamento attuativo, con oltre il 93% delle risorse mobilitate sull'aggregato programmato.

Meno performanti appaiono, invece, sia l'obiettivo relativo allo sviluppo e impiego di capitale umano qualificato per imprenditorialità e innovazione, sostenuto dagli Assi X e VIII, che vede solo il 55% delle risorse impegnate, sia l'obiettivo rivolto al sostegno all'apertura nazionale e internazionale del sistema regionale di innovazione, con solo il 33% degli impegni.

Si osserva, inoltre, un livello di attuazione significativamente inferiore alla media complessiva degli obiettivi rivolti al sostegno alla creazione di start up innovative, con solo il 19% delle risorse mobilitate su quelle programmate. In particolare, gli obiettivi diretti alla qualificazione della domanda di innovazione della PA e all'attivazione, al consolidamento, all'apertura nazionale/internazionale delle infrastrutture di ricerca S3, sempre al 2018, non hanno ancora mobilitato risorse, sia pure con procedure in fase di avvio.

Infine, l'incidenza dei mezzi finanziari attivati, relativamente agli interventi dedicati all'implementazione dell'agenda digitale, raggiunge il 73% delle risorse programmate su questo obiettivo. Dato su cui pesa, in misura rilevante, il percorso attuativo dell'azione 2.1.1 del POR, finalizzata alla copertura del territorio con la banda Larga e Ultralarga, nonché, per converso, il processo attuativo della misura 7.3 del PSR, che ha mobilitato solo il 12,7% del programmato (sempre in riferimento annualità 2018).

2.3 Avvisi pubblici

2.3.1 Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca e sviluppo

Caratteristiche principali

Finalità

Sostenere le imprese regionali attraverso la concessione di incentivi per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo riferiti alle aree di innovazione della Smart Specialization (S3) della Regione Calabria, anche in collaborazione con enti di ricerca.

Dotazione finanziaria

15.000.000 euro a valere sull'azione 1.2.2, POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Successivamente, con decreto n° 11273 del 12-10-2017 e decreto n° 6420 del 19-06-2018 per scorrimento graduatoria, sono state finanziati progetti per un importo complessivo 59.577.000 euro.

Ambito di applicazione

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Beneficiari

PMI e professionisti con unità operativa in Calabria

Iniziative agevolabili

Progetti di ricerca e sviluppo che comprendono una o più delle seguenti tipologie di attività:

- ricerca industriale;
- sviluppo sperimentale.

Forma e intensità del contributo

Importo massimo di 500.000 euro, fino a un'intensità massima del 50% dei costi ammissibili per la ricerca industriale e del 25% per lo sviluppo sperimentale.

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabria S.p.a.

Procedura di selezione

Valutazione a graduatoria.

Attuazione

Le imprese o enti di ricerca che hanno risposto al presente avviso sono 806, di queste poco più del 51% (413) sono state finanziate, il 21% (171) sono risultate ammesse ma non finanziate ed il restante 27,5% (222) escluse. Quasi il 72% dei soggetti finanziati è costituito da microimprese o piccole imprese, mentre le grandi imprese e gli organismi di ricerca rappresentano rispettivamente l'8,7 ed il 7,7% della quota incentivata.

L'ammontare complessivo della domanda di contributo, pari a 93,7 milioni di euro, si è concentrata principalmente nelle aree di innovazione S3 dell'agroalimentare, ICT e terziario avanzato e scienza della vita, con quote rispettivamente pari a 22, 20 e 19,5%. Per contro, una richiesta significativamente più bassa è riconducibile agli ambiti dell'edilizia sostenibile e nella logistica. La quota di contributo richiesto dai soggetti finanziati (50,7 milioni di euro) presenta una distribuzione per aree di innovazione sostanzialmente simile a quella appena descritta.

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione del contributo concesso ai beneficiari finanziati, pari complessivamente a 54,5 milioni di euro, è caratterizzata dalla forte concentrazione dei fondi nella provincia di Cosenza, dove confluiscono il 50% degli aiuti, seguita dalle province di Catanzaro e Reggio Calabria rispettivamente con il 16 e l'11% del totale. Spostando l'analisi a livello comunale, tenuto conto che il progetto viene localizzato nel comune del soggetto capofila, spicca la rilevanza di Rende che, con il 30% del totale, assorbe di gran lunga la quota più consistente dei contributi, seguito a distanza da Cosenza e Crotona con il 6,5%.

In merito alle connessioni dei richiedenti con strutture di ricerca, si osserva che circa il 33% (266) dei soggetti complessivamente interessati all'avviso appartengono ad un Polo di Innovazione regionale, incidenza che sale al 40% (167) per quanto riguarda i soggetti finanziati.

Riguardo, infine, alle propensioni alla ricerca delle imprese, si registra che 70 soggetti sono start up innovative¹¹ (8,7% del totale generale) di cui 38 sono risultate finanziate.

2.3.2 Avviso pubblico per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e sostegno alla riorganizzazione e ristrutturazione aziendale

Caratteristiche principali

Finalità

Sostenere progetti che permettano un salto qualitativo delle imprese, incentivando investimenti che favoriscano processi di innovazione produttiva, di efficienza energetica e la competitività.

Dotazione finanziaria

25.000.000 euro a valere sull'azione 3.1.1 PO Calabria FESR.FSE 2014/2020

Ambito di applicazione

¹¹ DL 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 221 del 17 dicembre 2012) per il sostegno, la nascita e la crescita dimensionale di imprese innovative ad alto valore tecnologico di nuova o recente costituzione: le startup innovative. Ovvero: "... l'impresa startup innovativa, di seguito «startup innovativa», è la società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione, ..." (art. 25. Comma 2).

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Iniziative agevolabili

Interventi per favorire i processi di rafforzamento e ristrutturazione aziendale, l'introduzione di innovazioni produttive, l'efficienza e il risparmio energetico, la qualificazione della capacità produttiva, l'incremento dei livelli occupazionali e la competitività sui mercati di riferimento.

Beneficiari

PMI con unità operative in Calabria; liberi professionisti

Forma e intensità del contributo

Importo massimo di 200.000 euro, fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili (*de minimis*)

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

Sportello valutativo, con verifica di ammissibilità e valutazione delle domande di agevolazione in base all'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse.

Attuazione

Le domande presentate, in risposta a questo avviso, sono state 1.473, di cui 1.232 (83,6%) escluse, 234 finanziate, 7 ammesse ma non finanziate. Questi dati mostrano un significativo interesse da parte del sistema imprenditoriale regionale, anche grazie alla bassa selettività dello strumento. Proprio questo effetto di attrazione costituisce, però, un primo forte limite del procedimento: difatti, tenuto conto della dotazione finanziaria prevista (25 milioni di euro), largamente inferiore alla richiesta pervenuta (154,7 milioni di euro), l'avviso ha potuto soddisfare solo una porzione minoritaria dei fabbisogni espressi.

La distribuzione della domanda complessiva di contributo evidenzia una prevalenza relativa dell'area di innovazione S3 relativa all'edilizia sostenibile, da cui proviene quasi il 22% della richiesta di supporto. Seguono l'agroalimentare e lo smart manufacturing, con quote attorno al 18%. Gli ambiti meno rappresentati in questa graduatoria, con percentuali del 4,5%, sono ambiente e rischi naturali, ma anche ICT e terziario avanzato: quest'ultimo, generalmente, ha un peso relativo più consistente negli altri avvisi esaminati, anche in considerazione del rilievo economico che occupa nel sistema economico calabrese.

Alla considerevole mobilitazione potenziale di investimento si contrappone, come sopra accennato, un elevatissimo tasso di esclusione delle istanze presentate. Si tratta di quasi 127 milioni di euro, di cui il 25% ascrivibili alle imprese dell'ambito edilizia sostenibile, corrispondenti ad oltre il 69,5% del totale contributo richiesto.

Focalizzando la disamina sul contributo ammesso effettivamente al finanziamento, pari a quasi 27 milioni di euro, si osserva una riconfigurazione sostanziale della graduatoria sopra descritta: gli ambiti tematici che ricevono le quote maggiori sono, infatti, l'agroalimentare e lo smart manufacturing, con entrambi il 31%. Particolarmente penalizzata dalle procedure selettive risulta l'edilizia sostenibile, che scende invece al 5%.

Dal punto di vista territoriale, l'aiuto ammesso converge in misura rilevante sulla Provincia di Cosenza (quasi 42%), tra le percentuali più elevate tra i diversi avvisi considerati, seguita, con quote largamente inferiori, da Catanzaro e Reggio Calabria (rispettivamente 21,8% e 19,1%). Spostando, invece, l'analisi a livello comunale, si rileva che, in un quadro di marcata dispersione delle risorse, il centro di Catanzaro assorbe circa il 6,6% del finanziamento ammesso, quota doppia rispetto alle altre città della regione.

Con riferimento alla dimensione aziendale dei beneficiari del finanziamento, si registra una delle percentuali più basse tra gli avvisi, relativamente alla componente medie imprese, che raggiunge solo il 4% del totale.

Parimenti, anche in merito alle connessioni delle imprese finanziate con strutture di ricerca, si osserva una tenue partecipazione, considerato che solamente il 3,4% dell'insieme delle imprese (8 in numero) appartengono ad un Polo di Innovazione regionale.

Quasi inesistente si presenta, inoltre, la rappresentanza di imprese start up nel gruppo dei beneficiari e, in generale, all'interno dell'intera compagine dei partecipanti, a conferma di una scarsa capacità dell'avviso di "mobilitare" questi soggetti, come anche quelli appartenenti ai Poli di Innovazione, come già detto.

In questo senso, la scarsa integrazione di questo Avviso con gli avvisi a valere sulle azioni della ricerca e dell'innovazione, viene ribadita dal dato, estremamente eloquente, riferito alla quota di domande complessive da parte di imprese attive nei settori ad elevata conoscenza (secondo la classificazione Istat), pari all'1% del totale generale.

Per quanto riguarda, infine, la distribuzione delle istanze finanziate per traiettoria tecnologica, dalla lettura delle informazioni nella tabella sotto riportata emerge, in linea coerente con la struttura del bando, una forte polarizzazione sulle tipologie di *smart processes* per l'area *smart manufacturing* e sugli investimenti finalizzati all'innovazioni di prodotto e di processo per l'agroalimentare, rispettivamente con il 26,5 e 24,8% del totale delle domande. Altra traiettoria relativamente consistente in questo panorama è quella della diagnostica per immagini ad altissima risoluzione, con il 5,1%.

AVVISO MACCHINARI E IMPIANTI										
DOMANDE FINANZIATE										
PER TRAIETTORIA TECNOLOGICA E AREA INNOVAZIONE S3										
TRAIETTORIA TECNOLOGICA	Agroalim.	Ambiente Rischi naturali	Edilizia sostenibile	ICT Terziario innovativo	Logistica	Scienze della vita	Smart Manufact.	Turismo Cultura	TOT.	%
NON CLASSIFICATE	2	2			1	8	2	2	17	7,3
Diagnostica per immagini ad altissima risoluzione						12			12	5,1
Dispositivi biomedicali, biomeccanica, sistemi e nuove applicazioni mediche e diagnostiche						16			16	6,8
Ecosistemi digitali anche mediante l'adozione di Internet of Things				2					2	0,9
Edilizia sostenibile nei nuovi edifici			8						8	3,4
Food safety e autenticazione dei prodotti agro-alimentari per la lotta alla contraffazione	10								10	4,3
Innovazione di prodotto/processo nell'industria alimentare, inclusa la valorizzazione degli scarti e gli alimenti funzionali	58								58	24,8
Logistica e tecnologie per i sistemi manifatturieri e la filiera agroalimentare in particolare					1				1	0,4
Miglioramento dei processi logistici e di trasporto merci, incluso security e safety					4				4	1,7
Nuove metodologie diagnostiche per le malattie croniche e complesse e nuove formulazioni farmaceutiche						3			3	1,3

Nuove tecniche e nuovi materiali (strutturali e componenti)			3						3	1,3
Nuove tecnologie energetiche e riutilizzo di scarti e rifiuti per ridurre l'impatto ambientale		5							5	2,1
Nuove tecnologie per la diagnosi, il recupero, la gestione e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali del territorio								2	2	0,9
Omica per una migliore conoscenza di patologie complesse e medicina personalizzata						4			4	1,7
Proteggere i servizi digitali attraverso strumenti avanzati di cyber-security, anche nell'ambito di Internet of Things				3					3	1,3
Rafforzamento della competitività e sostenibilità delle filiere	1								1	0,4
Riqualficazione dell'edilizia esistente e recupero dei rifiuti edili			1						1	0,4
Smart materials							2		2	0,9
Smart processes							62		62	26,5
Smart solutions							1		1	0,4
Tecniche, prodotti e dispositivi per l'analisi e valutazione del rischio idrogeologico e degli altri rischi ambientali		8							8	3,4
Tecnologie e modelli di co-creazione di nuovi percorsi turistici esperienziali e conoscitivi								11	11	4,7
TOTALE	71	15	12	5	6	43	67	15	234	100,0

2.3.3 Avviso pubblico per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto

Caratteristiche principali

Finalità

Miglioramento e qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva regionale delle imprese operanti nelle destinazioni turistiche attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali.

Dotazione finanziaria

10.599.818 euro per l'Ambito Prioritario 1;
8.000.000 euro per l'Ambito Prioritario 2;

a valere sull'azione 3.1.1 PO Calabria FESR.FSE 2014/2020

Ambito di applicazione

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nell'area di innovazione "turismo e cultura" della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Ambiti di intervento

L'avviso sostiene due ambiti di intervento:

- Ambito Prioritario 1 – Potenziamento e qualificazione dei servizi di ricettività e termali
- Ambito Prioritario 2 – Rafforzamento e qualificazione degli altri servizi turistici

Beneficiari

PMI e lavoratori autonomi con unità operativa in Calabria

Interventi ammessi

- consolidamento e innovazione di prodotti/servizi turistici esistenti
- realizzazione e promozione di nuovi prodotti/servizi turistici innovativi
- riqualificazione, efficientamento energetico e innovazione tecnologica delle strutture turistiche

Forma e intensità del contributo

Agevolazioni in forma di contributo in conto capitale secondo due possibili regimi di aiuto

- in esenzione, Regolamento (UE) n. 651/2014
- in de minimis, Regolamento (UE) n. 1407/2013

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

Valutazione a graduatoria.

Attuazione

In risposta all'avviso, sono state presentate 435 domande. Di queste, solo il 22,3% (97) sono state finanziate. L'ammontare complessivo degli investimenti relativi ai progetti presentati è di poco superiore ai 125 milioni di euro (quota pubblica più cofinanziamento del proponente), di cui quasi 35 milioni di euro relativi ai progetti ammessi a finanziamento.

L'avviso ha mobilitato, quindi, un forte interesse di investimento e di incentivazione, soddisfatto in misura limitata dalle risorse messe in campo.

Il contributo finanziabile, pari a 17,14 milioni di euro, si è distribuito, per il 31,8%, nella provincia di Cosenza, per il 19,6% in quella di Catanzaro, per il 26,7% nella provincia di Reggio Calabria (di cui 12,9% nel comune capoluogo, che, con tale valore, si attesta largamente in prima posizione nella graduatoria dei comuni regionali per aiuto concesso). Più contenute si presentano, invece, le quote assorbite dagli ambiti territoriali con significative caratterizzazioni turistiche, come Vibo Valentia (dove il finanziamento concesso si concentra in buona misura nel comune di Ricadi, con il 7,4%) e Crotone (dove Cutro assorbe il 5%). In totale, a queste due province sono ascrivibili rispettivamente il 12,4% e il 9,5% degli aiuti concessi.

Per quanto riguarda la dimensione aziendale, si osserva una forte polarizzazione sulle microimprese, che costituiscono il 54% dei soggetti finanziati, nonché sulle piccole imprese con una quota del 44%. Le medie imprese sono presenti con solo 2 domande finanziate (su 9 complessivamente presentate) e, quindi, registrano un'esigua partecipazione all'avviso.

Infine, un dato molto significativo: nessuna delle 435 domande pervenute è riconducibile ad imprese attive nei settori ad elevata tecnologia o elevato tasso di conoscenza.

2.3.4 Avviso pubblico per il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI

Caratteristiche principali

Finalità

Promuovere l'adozione e l'utilizzazione di nuove tecnologie nelle PMI per favorire l'introduzione di innovazione nei processi produttivi e nell'erogazione di servizi al fine di incrementarne la produttività

Dotazione finanziaria

7.000.000 euro a valere sull'azione 3.5.2 del PO Calabria FESR.FSE 2014/2020

Ambito di applicazione

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Beneficiari

PMI con unità operative in Calabria; liberi professionisti

Iniziative agevolabili

- Implementazione e diffusione di metodi di acquisto e vendita online (e.commerce)
- Sviluppo di nuove funzioni avanzate nel rapporto clienti/fornitori
- Condivisione di sistemi di cooperazione e collaborazione tra imprese/professionisti
- Sviluppo di sistemi di manifattura digitale
- Riorganizzazione e miglioramento dell'efficienza dei processi produttivi e di erogazione dei servizi
- Sviluppo di sistemi che favoriscono l'integrazione
- Sviluppo di sistemi di sicurezza informatici

Forma e intensità del contributo

Importo massimo di 200.000 euro per i consorzi e 100.000 euro per le singole PMI, fino a un'intensità massima del 70% dei costi ammissibili (*de minimis*)

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

Sportello valutativo, con verifica di ammissibilità e valutazione delle domande di agevolazione in base all'ordine cronologico di presentazione

Attuazione

In risposta all'avviso sono pervenute 332 istanze. Di queste, il 15,4% (51) sono state finanziate, il 18,7% (62) sono risultate ammesse ma non finanziate, il 4,5% si riferiscono a revoche o rinunce ed il restante 61,4% (204) sono risultate escluse.

Quasi il 90% dei soggetti finanziati è costituito, in quote simili, da microimprese o piccole imprese. Le medesime percentuali si rilevano anche per l'insieme delle istanze escluse, dove, peraltro, è presente una quota significativa di istanze in cui non è indicata la dimensione aziendale.

L'ammontare complessivo della domanda di contributo, pari a 17,6 milioni di euro, si è concentrata principalmente, in linea con gli obiettivi dell'avviso, nell'area di innovazione S3 dell'ICT e del terziario avanzato, con una quota di poco inferiore al 31%. Di gran lunga più contenute si presentano le percentuali relative a turismo, logistica, edilizia, scienza della vita e smart manufacturing, con quote attorno al 10% ciascuna. Relativamente contenuta, anche in rapporto al peso nel contesto dell'economia regionale, è la quota di contributo richiesto dall'ambito agroalimentare (7,6%). Infine, una quota residuale, pari al solo 1,7%, è ascrivibile all'ambito delle scienze della vita. La quota di contributo richiesto dai soggetti finanziati (2,74 milioni di euro) presenta una distribuzione, per aree di innovazione, in cui aumenta considerevolmente la percentuale dell'ambito ICT (45,4%) e quella del turismo e dello smart manufacturing. Per contro, crolla all'1,7% la quota riferita all'edilizia sostenibile, mentre si riduce sensibilmente quella della logistica.

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione del contributo concesso ai beneficiari finanziati è caratterizzata dalla concentrazione dei fondi nella province di Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria, ciascuna con percentuali attorno al 28%. A livello comunale, rilevano quali principali contesti in cui risultano localizzate le imprese beneficiarie, le aree di Catanzaro e Lamezia Terme, che complessivamente assorbono quasi il 26% dell'intero ammontare concesso dall'avviso.

In merito alle connessioni dei richiedenti con strutture di ricerca, solo il 3,6% (12) dei soggetti complessivamente interessati all'avviso appartengono ad un Polo di Innovazione regionale, incidenza che sale al 7,8% (4) per quanto riguarda i soggetti finanziati.

Riguardo alle propensioni alla ricerca delle imprese proponenti, 16 soggetti sono start up innovative (4,8% del totale generale), di cui 8 sono risultate finanziate.

Con riferimento alle imprese attive nei settori ad elevata tecnologia o elevato tasso di conoscenza, emerge che 80 domande pervenute (24,4% del totale istanze) sono riconducibili a tali soggetti, di cui 22 (43,1% del totale beneficiari) finanziate.

2.3.5 Avviso pubblico per l'acquisizione di servizi per l'innovazione da parte delle imprese regionali

Caratteristiche principali

Finalità

Accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo delle imprese calabresi, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti di innovazione (servizi) produttiva e tecnologica.

Dotazione finanziaria

7.000.508 a valere sull'azione 1.1.2 del PO Calabria FESR.FSE 2014/2020

Ambito di applicazione

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Iniziative agevolabili

- efficienza produttiva, ambientale ed energetica
- adozione di innovazioni e nuove tecnologie
- cooperazione transazionale per la valutazione di tecnologie
- prodotti e servizi innovativi
- acquisizione, la protezione e la commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale ed di accordi di licenza
- adeguamento alle norme tecniche nazionali ed estere

Beneficiari

PMI operative in Calabria

Contributo

Contributo in conto capitale nella misura massima del 75% dei costi ammessi ad agevolazione. L'agevolazione massima è pari a 100.000 euro.

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

A graduatoria.

Attuazione

Le istanze complessive presentate sono state 335, di queste poco più del 45% (152) sono state finanziate, il 21,8% (107) sono risultate ammesse ma non finanziate ed il restante 32 % (107) escluse.

Oltre il 77% dei soggetti finanziati è costituito da microimprese o piccole imprese. Discreta è risultata la quota di medie imprese beneficiarie.

La distribuzione dei finanziamenti concessi, che non differisce sostanzialmente da quella evidenziata dalle domande complessive, è caratterizzata da una forte concentrazione nell'ambito ICT, che assorbe oltre il 55% degli 8,5 milioni di euro totali, seguito dall'agroalimentare, con quasi il 20%. Residuali si presentano le percentuali delle altre aree di innovazione.

Dal punto di vista territoriale, il contributo concesso ai beneficiari finanziati è distribuito per quasi il 30% nella provincia di Cosenza, per il 24% in quella di Catanzaro e per il 21,5% nella provincia di Reggio Calabria. Non si rilevano, quindi, spiccati livelli di concentrazione spaziale delle istanze finanziate. A livello comunale, il polo urbano di Catanzaro, con l'11,7% dei contributi richiesti, è l'ambito locale che assorbe la percentuale maggiore, seguito da Reggio Calabria (10%), Rende (6,5%) e Lamezia Terme (5,6%).

In merito alle connessioni dei richiedenti con strutture di ricerca, circa il 7% (23) dei soggetti che hanno partecipato all'avviso appartengono ad un Polo di Innovazione regionale, incidenza che sale leggermente all'8,6% (13) per quanto riguarda i soggetti finanziati.

Significativa si presenta la propensione alla ricerca delle imprese partecipanti, considerato che 42 di esse sono start up innovative (12,5% del totale generale), di cui 24 sono risultate finanziate (15,8% dell'insieme a cui sono stati concessi contributi).

2.3.6 Avviso pubblico per sostenere processi di internazionalizzazione delle PMI (annualità 2018)

Caratteristiche principali

Finalità

Incrementare e qualificare la quota di esportazione dei prodotti e dei servizi delle imprese regionali sui mercati esteri, favorendo l'apertura del sistema produttivo calabrese. In tale direzione, si intende sostenere le PMI calabresi per la partecipazione a fiere, la creazione di sale espositive all'estero, la realizzazione di azioni promozionali, incontri bilaterali, campagne di comunicazione sul mercato target, la certificazione per l'export.

Dotazione finanziaria

1.840.734,18 euro a valere sull'azione 3.4.2 del PO Calabria FESR.FSE 2014/2020.

Ambito di applicazione

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Beneficiari

- PMI calabresi;
- lavoratori autonomi calabresi, anche in associazione;
- consorzi, le società consortili di imprese, le reti di PMI calabresi già costituiti e comprensivi di almeno 4 imprese.

Ambito di applicazione

Il bando prevede la concessione di aiuti esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria

Interventi finanziabili

Progetti per l'export, riferiti a non più di due paesi target individuati nel Programma Attuativo 2017/2018 per l'internazionalizzazione.

In particolare gli interventi ammissibili riguardano:

- Partecipazione a fiere e saloni internazionali e la realizzazione di eventi collaterali alle manifestazioni fieristiche internazionali;
- Realizzazione di sale espositive e uffici temporanei all'estero;
- Promozione di incontri bilaterali e partnership tra operatori italiani ed esteri;
- Attivazione di azioni di comunicazione sui mercati esteri;
- Rafforzamento dell'organizzazione delle imprese per l'internazionalizzazione;
- Certificazione per l'export.

Forma e intensità del contributo

Le agevolazioni «*de minimis*» sono concesse nella forma di un contributo a fondo perduto nella misura massima del 70% delle spese ammissibili, fino all'importo massimo di:

- 200.000 euro per progetti proposti da consorzi/società consortili, reti di imprese o associazioni tra lavoratori autonomi;
- 50.000 euro per progetti proposti da singole PMI o singoli lavoratori autonomi.

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

Selezione “a sportello valutativo”. La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

Attuazione

All'avviso hanno risposto 131 proponenti, di cui solo il 33,5% (43) è stato finanziato. Per contro, il 36,6% (48) è stato escluso. Molto elevata si presenta la quota rimanente di istanze ammesse ma non finanziate, pari a quasi il 30%.

Oltre il 53% dei soggetti partecipanti è costituito da piccole imprese, a cui si aggiunge un ulteriore 36,6% di microimprese. Le medie imprese, anche in questo avviso, sono rappresentate da una percentuale residuale del 5,3%. Le medesime quote si rilevano se si analizzano i dati riguardanti l'insieme delle imprese finanziate.

La distribuzione dell'ammontare complessivo della domanda di contributo, pari a 7,09 milioni di euro, mostra, in coerenza con il peso che questo settore riveste nelle esportazioni regionali, una forte concentrazione nell'area di innovazione S3 dell'agroalimentare, a cui è riferibile oltre il 38% del supporto finanziario richiesto. Molto più contenuta è la quota ascrivibile all'ambito dello smart manufacturing (16,1%) e turismo (15%). Il contributo richiesto dai soggetti finanziati (2,17 milioni di euro, pari al 30% del totale) presenta una distribuzione che vede una polarizzazione dell'aiuto sulle due principali aree sopra evidenziate, con la quota dell'agroalimentare che raggiunge il 54,6% e quella dello smart manufacturing salita a poco più del 27% dell'aggregato.

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione del contributo concesso ai beneficiari finanziati è caratterizzata dalla prevalenza della provincia di Cosenza, dove confluiscono il 30% degli aiuti, seguita, senza grandi divari, dalle province di Catanzaro e Reggio Calabria rispettivamente con quasi il 28 e 22% del totale. Spostando l'analisi a livello comunale, non si rileva una polarizzazione sui centri urbani, ma una frammentazione su numerosi comuni minori, tra cui rilevano Mangone, Polistena e San Ferdinando, dove sono localizzate aree per insediamenti produttivi di una certa entità.

Con riferimento alle connessioni dei richiedenti con strutture di ricerca, si osserva che solamente il 5,3% (cioè 7 in valore assoluto) dei soggetti complessivamente interessati all'avviso appartengono ad un Polo di Innovazione regionale, di cui 3 risultano finanziati.

Parimenti, molto esigua (solo 5 casi) è la partecipazione di start up innovative.

A conferma di una non significativa caratterizzazione innovativa della compagine delle imprese partecipanti all'avviso, si rileva che solo il 13,7% di esse (in valore assoluto 18) opera nei settori definiti dall'Istat ad elevato tasso di conoscenza e innovazione.

2.3.7 Avviso pubblico per il sostegno alla partecipazione al Programma UE Horizon 2020

Caratteristiche principali

Finalità

Accrescere il livello di apertura europeo e internazionale delle PMI calabresi, attraverso il sostegno alle imprese nelle azioni preparatorie per la partecipazione alle “call for proposals” nell'ambito del Programma comunitario Horizon 2020.

Dotazione finanziaria

1.200.000 euro a valere sull'azione 1.2.1 del PO Calabria FESR.FSE 2014/2020.

Ambito di applicazione

Il bando prevede la concessione di aiuti esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria

Beneficiari

PMI con unità operativa in Calabria; liberi professionisti

Iniziative agevolabili

Attività per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazioni e reti:

- Qualificazione delle risorse umane (titolari, soci, dipendenti)
- Ricerca Partner di progetto
- Assistenza specialistica per il miglioramento delle proposte
- Elaborazione di analisi e studi

Forma e intensità del contributo

Importo massimo di 15.000 euro, a copertura (min. 40%; max 75%) delle spese ammissibili, sulla base dell'Evaluation summary report (*de minimis*).

Soggetto gestore

La Regione Calabria si avvale del supporto tecnico di Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

Sportello valutativo, con verifica di ammissibilità e valutazione delle domande di agevolazione in base all'ordine cronologico di presentazione e fino ad esaurimento delle risorse.

Attuazione

Si tratta di un avviso con una contenuta disponibilità finanziaria, in risposta al quale sono pervenute 25 istanze, di cui 16 finanziate.

Con riferimento alla dimensione aziendale dei soggetti partecipanti, si ravvisa una significativa e ipotizzabile maggiore presenza relativa di medie imprese, la cui quota raggiunge il 16% del totale, che tuttavia assorbono solo il 4,7% dei contributi richiesti.

L'ammontare complessivo della domanda di contributo, pari a soli 334.000 euro, si è concentrata principalmente nell'area di innovazione S3 dell'ICT e terziario avanzato (42,3%) ed in misura nettamente più contenuta nel turismo (20%) e scienza della vita (17,6%).

Dal punto di vista territoriale, la prevalenza del settore S3 dell'ICT sopra evidenziata si riflette sulla forte concentrazione del contributo concesso ai beneficiari finanziati, pari complessivamente al 47,6%, nella provincia di Cosenza, dove sono prevalentemente localizzate queste attività. Da rimarcare, ancorché i numeri analizzati siano modesti, l'assenza di istanze proveniente dall'ambito provinciale di Crotona, segno di una esigua propensione innovativa del territorio, ma anche il numero, relativamente basso, di proposte provenienti dalla provincia di Catanzaro. A livello comunale, Rende assorbe quasi il 50% delle contributi richiesti dalle imprese finanziate, ulteriore evidenza della primazia di questo contesto territoriale sul resto della regione, in ragione dei contenuti del bando, dell'elevata occorrenza di proposte nel settore ICT e della presenza del maggior nodo universitario, tecnologico e della ricerca.

Di converso, in merito alle connessioni dei richiedenti con strutture di ricerca, si osserva una scarsissima quota dei soggetti complessivamente interessati all'avviso appartenenti ad un Polo di Innovazione regionale.

2.3.8 Attivazione strumenti finanziari – Fondo Regionale Ingegneria Finanziaria (FRIF) e Fondo per l’Occupazione e l’Inclusione (FOI)

Caratteristiche principali

Finalità

Migliorare le condizioni di accesso al credito delle PMI con sede operativa in Calabria e rafforzare l’offerta di strumenti finanziari in favore e a supporto del sistema imprenditoriale, promuovendo al contempo inclusione e nuova occupazione.

Fondi attivati

- FRIF: supporta finanziariamente le imprese attraverso la concessione di finanziamenti a tasso agevolato e la concessione di contributi in conto impianti (conto capitale), nella realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o nell’acquisizione di servizi per l’internazionalizzazione e la penetrazione di mercati esteri;
- FOI: supporta finanziariamente le imprese attraverso la concessione di finanziamenti a tasso zero nella creazione di nuova occupazione, in particolar modo nell’incremento netto della base occupazionale mediante assunzione, subordinata ed a tempo indeterminato, di nuove unità di personale rientranti nella categoria di soggetti “svantaggiati”, “molto svantaggiati”, “disabili”. Il FOI è rivolto esclusivamente alle imprese che risulteranno beneficiarie anche dell’intervento finanziario finalizzato alla realizzazione di un programma di investimento produttivo.

Dotazione finanziaria

Lo stanziamento è pari complessivamente ad 28.338.544,21 euro, di cui 24.000.000 a valere sul FRIF ed 4.338.544,21 sul FOI. Con DGR n.576 del 26-11-2018 il FRIF è stato integrato di ulteriori 5.000.000.

Ambito di applicazione

Concessione di aiuti esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria per interventi a solo titolo di finanziamento in conto capitale.

Beneficiari

Microimprese, Piccole e Medie Imprese, economicamente e finanziariamente sane, costituite da almeno 4 anni, aventi unità operativa in Calabria ed operanti nei settori di attività specificamente previsti.

Intervento finanziario

1. FRIF

L’intervento è previsto in regime “de minimis” ed è concedibile nella misura massima dell’80% dell’ammontare complessivo delle spese ritenute ammissibili. L’intervento finanziario è così ripartito:

- 75% a titolo di finanziamento a tasso agevolato;
- 25% a titolo di contributo in conto capitale, relativamente alle imprese il cui piano proposto rientra in una delle Aree di Specializzazione S3. Per contro, l’intervento finanziario concedibile è interamente rappresentato dal finanziamento a tasso agevolato qualora il piano di impresa proposto non rientra nelle Aree della S3 della Regione Calabria.

Gli importi massimi risultano così previsti:

- Investimenti produttivi: min. 80.000 euro - max. 400.000 euro (200.000 euro per le imprese che non operano in regime di contabilità ordinaria);
- Servizi per l’internazionalizzazione: min. 20.000 euro - max. 50.000 euro.

La durata del finanziamento è di:

- Investimenti produttivi: 8 anni oltre a un preammortamento di 24 mesi;
- Servizi per l’internazionalizzazione: 3 anni oltre a un preammortamento di 18 mesi.

Il tasso di interesse del finanziamento è dell’1,00% fisso annuo e il rimborso è trimestrale.

2. FOI

L'intervento finanziario è previsto in regime "de minimis" ed è concedibile a titolo di finanziamento a tasso zero nelle seguenti misure:

- 60% del costo salariale aziendale per singola unità e per massimo 12 mesi relativamente all'assunzione di "soggetti svantaggiati";
- 70% del costo salariale aziendale per singola unità e per massimo 12 mesi relativamente all'assunzione di "soggetti molto svantaggiati";
- 80% del costo salariale aziendale per singola unità e per massimo 12 mesi relativamente all'assunzione di soggetti "disabili".

Il finanziamento è concedibile per min. € 20.000,00/max. € 100.000,00. Il finanziamento è a tasso zero, ha durata di 5 anni, oltre a un periodo di preammortamento di max 18 mesi. Il rimborso è trimestrale.

Soggetto gestore

Fincalabra S.p.a.

Procedura di selezione

Modalità valutativa a sportello

Attuazione

Gli strumenti finanziari FOI e FRIF, al 2018, sono attivi da poco tempo e, pertanto, l'analisi si concentra su un numero piuttosto contenuto di domande. A fine anno, hanno fatto richiesta di accesso 47 proponenti, di cui 20 (42,6%) sono state finanziati, 13 sono state esclusi e i rimanenti 14 risultano in istruttoria.

Il finanziamento richiesto, complessivo, relativo a tutte le istanze pervenute, pari a 13,5 milioni di euro, appare significativo, con un finanziamento medio per istanza di 287 mila euro. Tale ammontare risulta, per il 43,7%, finanziato, con un ulteriore 31,5% in fase istruttoria.

La domanda aggregata di contributo evidenzia una discreta concentrazione sulle aree di innovazione smart manufacturing (24,5%) e turismo (21,3%). Occorre tuttavia segnalare che buona parte delle istanze non risultano classificate per area S3.

Sotto il profilo territoriale, dalla lettura delle informazioni disponibili relativa alle istanze finanziate, si osserva, rispetto agli altri avvisi, la novità della prevalenza della graduatoria provinciale di Catanzaro, ove si concentrano il 28% dei finanziamenti, seguita da Crotone e Cosenza. La provincia di Reggio Calabria registra, per contro, la quota maggiore di contributi in istruttoria (38,5%), seguita da Cosenza (30%).

Le domande provenienti dalle medie imprese costituiscono un significativo 17% del totale considerato.

Finora, appare molto contenuto l'insieme delle istanze da parte di imprese attive nei settori definiti dall'Istat ad elevato tasso di conoscenza e innovazione, pari al 4,2% del totale delle richieste pervenute.

2.3.9 Avviso pubblico a manifestare interesse per l'accesso a servizi di primo livello per l'innovazione

Caratteristiche principali

Finalità

Supportare le imprese regionali in percorsi di sviluppo e di innovazione, favorendo la trasformazione di idee imprenditoriali in azioni reali di miglioramento e crescita aziendale.

Servizi erogati

I servizi, realizzati dagli esperti di Calabria Innova anche attraverso l'utilizzo di banche dati specialistiche e tool di analisi strategica, comprendono:

- Audit tecnologico per identificare e analizzare fabbisogni di innovazione e valutare le opportunità di sviluppo tecnologico;

- Desk Analysis e Analisi di scenario tecnologico ed economico per conoscere e approfondire specifiche tematiche tecniche e individuare possibili percorsi di sviluppo;
- Analisi brevettuale e documentale per monitorare lo stato della tecnica e le tendenze tecnologiche; verificare l'antiorità; identificare lo scenario tecnologico-brevettuale d'interesse; approfondire lo stato legale di un titolo di proprietà industriale; ricercare eventuali marchi confondibili con i segni di interesse;
- Scouting di tecnologie per ricercare e selezionare prodotti e tecnologie innovativi;
- Scouting di competenze tecnico-scientifiche per ricercare e selezionare le competenze specialistiche ritenute più adeguate;
- Scouting di partner industriali per individuare altre imprese interessate a sviluppare in partenariato percorsi d'innovazione.

Dotazione finanziaria

500.000 euro a valere sull'azione 1.1.2 Operazione – Erogazione di servizi di innovazione “di primo livello” alle imprese del PO Calabria FESR FSE 2014/2020

Ambito di applicazione

Gli aiuti sono concessi esclusivamente per iniziative ricadenti nelle aree di innovazione della Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Calabria.

Beneficiari

- le piccole e medie imprese (PMI), per come classificate nell'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014, con unità operativa in Calabria;
- i liberi professionisti.

Forma e intensità del contributo

Servizi di primo livello corrisposti secondo il regime di aiuti *de minimis*. Il costo max dei servizi è di 15.000 euro senza trasferimento di risorse finanziarie all'impresa beneficiaria.

Procedura di selezione

A sportello valutativo.

Attuazione

Anche in questo caso, lo strumento analizzato ha una contenuta mobilitazione finanziaria. Si è ritenuto comunque utile considerarlo in questa disamina per la rilevanza delle indicazioni che dai dati potevano emergere.

Complessivamente, il campo d'indagine assomma 14 istanze, di cui la metà finanziate, provenienti per la quasi totalità dalla Provincia di Cosenza (71,4%). Da segnalare che, nel sottoinsieme delle escluse, oltre il 42% è riconducibile a imprese localizzate nella provincia di Reggio Calabria.

Altra indicazione importante è quella relativa alla distribuzione per aree S3: a tal riguardo, rileva la concentrazione delle domande nell'ambito tecnologico dello smart manufacturing, con percentuali del 35,7% sul totale richieste pervenute e del 57% su quelle finanziate. Da notare l'assenza di domande afferenti alle aree di innovazione dell'edilizia sostenibile e della logistica.

Con riferimento alla dimensione aziendale dei soggetti partecipanti, si rileva che tutte le istanze sono riconducibili a micro e piccole imprese, per una spesa prevista complessiva di 26 mila euro.

In merito alle connessioni dei richiedenti con strutture di ricerca, si osserva che nessuno dei soggetti complessivamente interessati all'avviso appartiene ad un Polo di Innovazione regionale.

Riguardo, infine, alla propensione alla ricerca delle imprese, si registra che 3 imprese sono start up innovative (214% del totale generale).

Molto elevata, per contro, si presenta la quota di imprese partecipanti attive in settori definiti ad elevata innovazione o livello di conoscenza, pari al 57% del totale.

2.3.10 Avviso pubblico per il sostegno alle attività di animazione, tutoraggio e accompagnamento delle imprese aderenti ai Poli di Innovazione. Valorizzazione delle infrastrutture territoriali dei Poli di Innovazione

Caratteristiche principali

Finalità

Sostenere le attività di animazione delle imprese aggregate ai Poli di Innovazione e valorizzarne le infrastrutture di ricerca territoriali.

Dotazione finanziaria

8.640.000 euro a valere sull'azione 1.1.4 del PO Calabria FESR-FSE 2014/2020;
24.000.000 euro a valere sull'azione 1.5.1 del PO Calabria FESR-FSE 2014/2020

Beneficiari

Soggetti Gestori dei Poli di innovazione, costituiti e costituendi, strutturati in forma di Società Consortile o di Rete di impresa.

Forme e intensità del contributo

- azione 1.1.4 - contributo in conto esercizio misura massima del 50% delle spese ammissibili importo massimo di euro 1.080.000
- azione 1.5.1 - contributo in conto capitale misura massima del 65% delle spese ammissibili importo massimo di euro 3.000.000

Soggetto gestore

Settore Ricerca del Dipartimento Presidenza della Regione Calabria con il supporto di Fincalabra S.p.A.

Procedure di selezione

Valutazione a graduatoria

Attuazione

I partecipanti all'avviso sono stati 12, di cui 8 sono risultati ammessi e finanziati, 4 ammessi e non finanziati.

Il costo complessivo degli investimenti previsti dai soggetti finanziati ammonta a 33,5 milioni di euro, mentre l'agevolazione richiesta e, per la quasi totalità, concessa, è risultata pari a 19,3 milioni di euro (57% dell'investimento totale).

Ad oggi (2018) i Poli definitivamente approvati sono 6, dato che sulla decisione di finanziamento del Polo relativo all'Agroalimentare grava una sospensiva al TAR Calabria e quello inizialmente selezionato dell'ICT, pur finanziato, ha rinunciato (sono in corso le procedure per il subentro del Polo della medesima area di innovazione ammesso ma non finanziato).

In merito alle compagini proponenti, si registra che, tra i soci dei poli finanziati, figurano 76 imprese, di cui 18 (circa il 24%) incluse nell'iniziativa relativa all'area S3 ambiente e rischi naturali, mentre in termini di contributo concesso rileva il polo scienze della vita con oltre 4 milioni di euro attribuiti (circa il 24% del finanziamento complessivo).

Le imprese complessivamente aggregate ai Poli di Innovazione risultano essere 644, che si riducono a 326 senza il Polo Agroalimentare che, da solo, ne aggrega ben 219.

La corrispondenza con l'Area di specializzazione dei Poli in Tabella è la seguente:

Biotechnomed (Scienze della vita); Cassiodoro (Turismo e cultura) Green Home (Edilizia sostenibile) Industrie Domani (Smart Manufacturing); NETNATURA (Ambiente e rischi naturali); R&D Log (Logistica).

IMPRESE ADERENTI AI POLI DI INNOVAZIONE PER PROVINCIA (SEDE OPERATIVA DELL'IMPRESA)														
PROV. SEDE OPER.VA	POLI INNOVAZIONE													
	BIOTECNOM ED		CASSIODORO		GREEN HOME		INDUSTRIE DOMANI		NETNATURA		R&D LOG		TOTALE	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
ALTRO/ ND		0,0	3	3,7	9	12,5	4	6,3	7	13,5		0,0	23	6,4
CS	14	26,9	8	9,9	44	61,1	33	51,6	20	38,5	17	43,6	136	37,8
CZ	16	30,8	55	67,9	10	13,9	11	17,2	6	11,5	9	23,1	107	29,7
KR	7	13,5	3	3,7		0,0	2	3,1	10	19,2		0,0	22	6,1
RC	6	11,5	11	13,6	4	5,6	12	18,8	7	13,5	12	30,8	52	14,4
VV	9	17,3	1	1,2	5	6,9	2	3,1	2	3,8	1	2,6	20	5,6
TOTALE	52	100,0	81	100,0	72	100,0	64	100,0	52	100,0	39	100,0	360	100,0

I Poli finanziati risultano localizzati (sede legale), in particolare, nelle province di Cosenza e Catanzaro. La distribuzione delle imprese aderenti ai Poli finanziati conferma questa concentrazione territoriale.

IMPRESE ADERENTI AI POLI DI INNOVAZIONE PER DIVISIONE DI ATTIVITA' ECONOMICA														
CODICE ATECO ATTIVITA' ECON.	POLI INNOVAZIONE													
	BIOTECNOMED		CASSIODORO		GREEN HOME		INDUSTRIE DOMANI		NETNATURA		R&D LOG		TOTALE	
	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%	VA	%
01	3	5,8	2	2,5	1	1,4	1	1,6	1	1,9		0,0	8	2,2
02	1	1,9		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	2	0,6
03		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0	1	0,3
10	3	5,8		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0	4	1,1
11	1	1,9	1	1,2		0,0		0,0		0,0		0,0	2	0,6
13		0,0	1	1,2		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
16		0,0		0,0	3	4,2		0,0		0,0		0,0	3	0,8
18		0,0	1	1,2		0,0	1	1,6		0,0		0,0	2	0,6
19		0,0		0,0		0,0	1	1,6		0,0		0,0	1	0,3
20	1	1,9		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0	2	0,6
22		0,0		0,0	1	1,4		0,0	1	1,9		0,0	2	0,6
23		0,0		0,0	2	2,8		0,0	2	3,8	1	2,6	5	1,4
24		0,0		0,0		0,0	1	1,6		0,0		0,0	1	0,3
25	1	1,9		0,0	2	2,8	5	7,8	3	5,8		0,0	11	3,1
26	1	1,9		0,0	1	1,4	3	4,7		0,0		0,0	5	1,4
27		0,0		0,0		0,0	1	1,6	1	1,9		0,0	2	0,6
28		0,0	1	1,2	3	4,2	6	9,4	1	1,9		0,0	11	3,1
29	1	1,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
30		0,0		0,0		0,0	2	3,1		0,0		0,0	2	0,6
31		0,0		0,0		0,0	1	1,6		0,0		0,0	1	0,3
32		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0	1	0,3
33		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	2,6	1	0,3

35		0,0		0,0	1	1,4		0,0		0,0		0,0	1	0,3
38		0,0		0,0	2	2,8	1	1,6	3	5,8		0,0	6	1,7
41		0,0	1	1,2	16	22,2		0,0	1	1,9		0,0	18	5,0
43		0,0	2	2,5	4	5,6	1	1,6	1	1,9		0,0	8	2,2
46	1	1,9	1	1,2	3	4,2	4	6,3	1	1,9		0,0	10	2,8
47		0,0	2	2,5		0,0		0,0		0,0		0,0	2	0,6
49		0,0		0,0	1	1,4		0,0		0,0	2	5,1	3	0,8
52		0,0	1	1,2	1	1,4		0,0		0,0	4	10,3	6	1,7
55		0,0	3	3,7		0,0		0,0		0,0	1	2,6	4	1,1
56	2	3,8	4	4,9		0,0		0,0		0,0	1	2,6	7	1,9
61		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	2,6	1	0,3
62	5	9,6	12	14,8	4	5,6	9	14,1	9	17,3	14	35,9	53	14,7
63	1	1,9	7	8,6		0,0	3	4,7	2	3,8	3	7,7	16	4,4
64		0,0	1	1,2		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
69		0,0	2	2,5		0,0		0,0		0,0		0,0	2	0,6
70	2	3,8		0,0	5	6,9	3	4,7	1	1,9	2	5,1	13	3,6
71	7	13,5	4	4,9	8	11,1	6	9,4	9	17,3	2	5,1	36	10,0
72	6	11,5	10	12,3	6	8,3	10	15,6	6	11,5	4	10,3	42	11,7
73		0,0	1	1,2	2	2,8		0,0	1	1,9		0,0	4	1,1
74		0,0	3	3,7	3	4,2	2	3,1		0,0	2	5,1	10	2,8
75	1	1,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
77		0,0	1	1,2		0,0	1	1,6	1	1,9	1	2,6	4	1,1
79		0,0	1	1,2		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
81		0,0		0,0		0,0		0,0	2	3,8		0,0	2	0,6
82	2	3,8	7	8,6	1	1,4		0,0		0,0		0,0	10	2,8
83	1	1,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
85		0,0	5	6,2		0,0		0,0	1	1,9		0,0	6	1,7
86	11	21,2		0,0		0,0	1	1,6		0,0		0,0	12	3,3
87	1	1,9		0,0		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
89		0,0		0,0		0,0		0,0	1	1,9		0,0	1	0,3
90		0,0	4	4,9		0,0		0,0		0,0		0,0	4	1,1
91		0,0	2	2,5	1	1,4		0,0		0,0		0,0	3	0,8
93		0,0		0,0		0,0	1	1,6		0,0		0,0	1	0,3
95		0,0	1	1,2		0,0		0,0		0,0		0,0	1	0,3
TOTALE	52	100,0	81	100,0	72	100,0	64	100,0	52	100,0	39	100,0	360	100,0
TOT. MANIFATTURIERO	8	15,4	4	4,9	12	16,7	21	32,8	11	21,2	2	5,1	58	16,1

Con riferimento alla distribuzione delle imprese aderenti ai Poli di Innovazione, finanziate per categoria del settore di attività Ateco, si osserva che alcune di esse, in particolare quelle relative ai codici 01, 02, 03, 33, 64, 69, 83, 85 e 89, sembrerebbero non coerenti con le categorie Ateco inserite nelle diverse Aree di specializzazione della S3. Si tratta solo di 16 imprese. Delle restanti 344 aderenti, soltanto 58 appartengono alle categorie dell'Industria Manifatturiera, ovvero solo il 17% delle imprese aderenti ai Poli finanziati costituisce un potenziale bacino di domanda di servizi di intermediazione tecnologica da parte dei Poli.

Tra queste, sono poche le imprese che appartengono ai cosiddetti settori ad alta intensità tecnologica. Le cosiddette High Technology Manufacturing Industries comprendono, secondo Eurostat e la classificazione

NACE rev.2, le divisioni 21, 26 e 30.3. La prima relativa alla fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, la seconda riguarda la fabbricazione di computer, mentre la terza attiene all'industria aerospaziale.

Come si vede nell'ultima Tabella, solo 7 imprese aggregate dai Poli appartengono a queste divisioni Nace o categorie Ateco, mentre la maggior parte di esse (5 su 7) è aggregata dal Polo Industria Domani dell'Area di Specializzazione Smart Manufacturing.

Delle 58 imprese manifatturiere aggregate, 22 appartengono alle divisioni 25 e 28 della classificazione. In particolare, si tratta, la 25, della fabbricazione di prodotti in metallo (escluso macchinari e attrezzature) e, la 28, della fabbricazione di macchinari e apparecchiature NCA. Queste divisioni si ripartiscono in parti uguali tra le 22 imprese aggregate al 50% dal Polo Industria Domani.

La maggior parte delle imprese aggregate ai Poli è costituito da imprese che offrono servizi, soprattutto servizi ad alta intensità di conoscenza, i cosiddetti KIBS (Knowledge Intensive Business Services). Si tratta delle imprese appartenenti alle categorie: da 59 a 63 e della 72 (59: Attività di produzione cinematografica, ecc.; 60: Attività di programmazione e trasmissione (TV e radio); 61: Telecomunicazioni; 62: Produzione di software ecc.; 63: Servizi di informazione e altri servizi informatici; 72: Ricerca scientifica e sviluppo). Ben 112 delle imprese aderenti ai Poli finanziati, pari al circa il 33% del totale delle imprese aggregate, offrono dunque servizi avanzati ad alta intensità di conoscenza.

Continuando nell'analisi dell'appartenenza delle imprese aggregate ai diversi altri settori merceologici della classificazione ATECO (coerente con la classificazione europea Nace rev. 2), si può osservare come i dati in Tabella segnalino la presenza di 26 imprese del settore delle Costruzioni (codici 41 e 43) ben 20 delle quali aderenti al Polo Green Home dell'Edilizia sostenibile. Le imprese che offrono servizi sanitari sono per lo più aggregate nel Polo Biotecnomed (Tecnologie della salute), ben 11 su 13 sono aggregate a questo Polo.

Il resto delle imprese aderenti si distribuisce abbastanza casualmente nei settori tradizionali del sistema produttivo calabrese e nei servizi (commercio ecc.).

L'analisi sull'appartenenza ai diversi settori merceologici della classificazione Ateco non dice molto sul grado innovazione di queste imprese. Tuttavia, considerando che ogni compagine dei diversi Poli ha in sé le potenzialità di fare rete tra imprese diverse, anche geograficamente distanti (vista la presenza di imprese non calabresi nelle compagini dei Poli che offrono servizi, anche avanzati), si presenta un quadro di opportunità cooperative tra soggetti diversi (imprese manifatturiere, soprattutto dei settori tradizionali, imprese che offrono servizi avanzati e organismi di ricerca), virtualmente interessante per possibili futuri sviluppi positivi.

Parallelamente, esiste il rischio che, invece, queste compagini orientino i loro comportamenti per renderli maggiormente convergenti verso gli interessi consolidati degli attori più forti del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione regionale. Il rischio può essere rilevante, anche alla luce della non molto brillante performance, sotto questo aspetto, dei Poli finanziati con la programmazione 2007/2013. Tuttavia, nel ciclo 2014/2020, la policy regionale è stata meno lasca, avendo inserito nelle procedure di valutazione numerosi vincoli di regolazione, che vanno dal numero minimo di imprese aderenti ai target di servizi minimi da raggiungere per accedere al finanziamento. Ovviamente, è fondamentale che questo sistema regolativo venga attentamente monitorato da parte della Regione e concretamente rispettato da parte dei Poli che, lo si ricorda, sono pensati per rivestire un ruolo cruciale nel trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese calabresi.

2.4 Esiti comparati degli avvisi

Nel presente paragrafo si sviluppano le analisi comparate dei dieci avvisi presi in esame, i cui principali esiti specifici sono stati descritti in dettaglio nel paragrafo precedente.

Partendo dall'analisi della dimensione del contributo concesso e dal volume delle domande finanziate, si esamina la tipologia dei soggetti finanziati e la loro localizzazione. Vengono messe in evidenza le differenze registrate tra i diversi avvisi in merito al fenomeno dell'esclusione delle domande. In ultimo, viene messa in luce la diversa propensione/livello di partecipazione delle imprese appartenenti ai poli di innovazione regionali e delle start up innovative.

Le risorse complessivamente concesse alle iniziative progettuali dei 10 avvisi considerati superavano i 126 milioni di euro ed hanno interessato circa 1.000 beneficiari, pari solo allo 0,9% del totale delle imprese attive in Calabria nei settori di attività compresi negli ambiti di ammissibilità degli avvisi. Va precisato che il numero di progetti è inferiore al numero dei beneficiari, dato che sia per l'avviso R&S sia per quello sui Poli di Innovazione erano ammissibili raggruppamenti di imprese, università, laboratori di ricerca ecc.

La distribuzione dei finanziamenti si presenta molto differenziata tra i diversi strumenti attuativi analizzati ed è, ovviamente, conseguente alle scelte di allocazione delle risorse finanziarie previste per ogni strumento (Tabella 1). Questo aspetto necessiterebbe di ulteriori approfondimenti, soprattutto alla luce delle numerose variazioni nella dotazione di risorse inizialmente impegnate sugli avvisi, in alcuni casi anche molto consistenti. In particolare, i principali avvisi che hanno subito incrementi nella dotazione prevista all'atto della pubblicazione sono Ricerca e Sviluppo, Impianti e Macchinari, nonché gli avvisi per i Poli di Innovazione e per il Turismo. Questi avvisi, nel loro insieme, assommano a poco meno del 90% del totale delle risorse concesse.

L'avviso R&S presenta una dimensione media progettuale di poco più di 200.000 euro, seguito dal Turismo, con un importo medio di 177.000 euro. L'avviso Impianti e Macchinari presenta progetti che, in media, si attestano attorno a 120.000 euro, mentre quello per l'ICT scende a poco meno di 50.000 euro. Molto più bassi, considerato l'oggetto di agevolazione, i livelli medi delle istanze rivolta all'acquisizione di servizi come quelli per l'Internazionalizzazione (45.000 euro) e l'Innovazione (40.000 euro).

Dall'analisi per Aree di specializzazione, si rileva che la media oscilla dai 124.000 euro dell'edilizia sostenibile agli 80.000 euro del turismo. In generale, è evidente che si tratta di dimensioni progettuali piuttosto contenute, peraltro comuni alle diverse aree, che appaiono poco incisive sulle prospettive di cambiamento e di innalzamento della capacità competitiva, anche per piccole entità imprenditoriali, come sono, in generale, le imprese calabresi.

E' evidente che la scelta di utilizzare l'agevolazione in regime *de minimis*, nella maggior parte degli avvisi considerati, probabilmente dettata dalla non soddisfacente performance delle esperienze attuative precedenti in tema di strumenti integrati complessi (PIA, Contratti di Investimento, ecc.), con ogni probabilità ha limitato le potenzialità del segmento più vivace e innovativo del sistema imprenditoriale regionale (che, di fatto, non è stato attratto dalla policy), favorendo per contro un atteggiamento conservativo di investimento forse utile alle imprese beneficiarie, ma sostanzialmente tradizionale e di contenuta capacità di miglioramento competitivo.

Tabella 1									
RIPARTIZIONE CONTRIBUTO AMMESSO ALLE DOMANDE FINANZIATE									
PER AVVISO S3 E AREA DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA									
AVVISO	Agroalim.	Ambiente Rischi naturali	Edilizia sosten.	ICT e Terziario innovativo	Logistica	Scienza della vita	Smart Manufact.	Turismo Cultura	TOTALE
MACCHINARI E IMPIANTI	7.575.322	1.562.620	1.197.400	542.171	656.475	2.677.137	8.104.758	1.152.000	23.467.884
ICT	211.385	-	47.246	1.163.308	71.857	112.259	404.392	496.641	2.507.088
INTERNAZION.	1.070.902		31.992	275.053		15.060	550.365	60.213	2.003.585
R&S	8.836.730	7.674.411	2.957.676	10.813.296	2.647.333	10.242.267	6.029.132	5.291.214	54.492.059
HORIZON 2020	39.982		12.060	125.128		45.608		54.626	277.404
SERVIZI INNOVAZIONE	1.409.422	297.408	410.385	3.796.045	174.675	714.675	-	185.012	6.987.622
IDEAZIONE	2.600	2.000	0	1.000	0	0	9.200	0	14.800
STRUMENTI FINANZIARI	239.971	0	0	175.088	0	0	435.206	383.000	1.233.265
TURISMO	-	-	-	-	-	-	-	17.138.561	17.138.561
POLI		3.078.137	1.076.500		913.164	7.954.681	1.678.738	3.485.468	18.186.688
TOTALE	19.386.314	12.614.576	5.733.259	16.891.089	4.463.504	21.761.687	17.211.791	28.246.735	126.308.956
%	15,3	10,0	4,5	13,4	3,5	17,2	13,6	22,4	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati Fincalbra s.p.a. e Dip.to Attività Produttive

In merito alla progettualità per Aree di specializzazione della S3, l'elenco, in termini di numero di iniziative finanziate (Tabella 2), vede al primo posto l'Agroalimentare con quasi il 22%, seguita da ICT e TA (18,3%), Turismo (17,3%), Smart Manufacturing e Scienze della Vita (poco più del 13%). Le rimanenti Aree di specializzazione: Logistica, Ambiente e Risorse naturali, Edilizia sostenibile registrano un peso significativamente più contenuto.

Tale distribuzione riflette in buona misura la realtà della struttura settoriale dell'economia calabrese. Evidenzia, tuttavia, la sotto-rappresentazione dell'area Edilizia sostenibile che, con 51 progetti (4,9% del totale), di cui quasi la metà concentrati nell'avviso R&S, mostra una quota proporzionalmente molto più bassa rispetto alla consistenza delle imprese attive nel sistema economico regionale. Anche l'area della Logistica appare piuttosto sottodimensionata rispetto agli obiettivi programmatici e al ruolo strategico che essa potrebbe avere nel panorama imprenditoriale calabrese.

La mancata attrazione della Strategia S3 delle imprese di settori importanti nella struttura dell'economia regionale richiede sicuramente successivi approfondimenti di analisi e riflessioni tese all'individuazione delle cause di tali comportamenti.

Tabella 2									
RIPARTIZIONE DOMANDE FINANZIATE									
PER AVVISO S3 E AREA DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA									
AVVISO	Agroalim.	Ambiente Rischi naturali	Edilizia sostenibile	ICT Terziario innovativo	Logistica	Scienza della vita	Smart Manufacturing	Turismo e Cultura	TOTALE
MACCHINARI E IMPIANTI	71	15	12	5	6	43	67	15	234
ICT	7	-	1	20	2	2	7	12	51
INTERNAZION.	25	-	1	5	-	1	10	2	44
R&S (*)	80	59	23	71	22	73	43	42	413
HORIZON 2020	2	-	1	7	-	3	-	3	16
SERVIZI INNOVAZIONE	34	5	12	78	4	15	-	4	152
IDEAZIONE	1	1	0	1	0	0	4	0	7
STRUMENTI FINANZIARI	5	0	0	2	0	0	5	3	15
TURISMO	-	-	-	-	-	-	-	97	97
POLI	-	1	1	-	1	1	1	1	6
TOTALE	225	81	51	189	35	138	137	179	1.035
%	21,7	7,8	4,9	18,3	3,4	13,3	13,2	17,3	100,0

Fonte: ns. elaborazione su dati Fincalabra s.p.a.; (*) sono state prese in considerazione tutte le domande ammesse, comprese quelle con iter di finanziamento ancora non completato

Per quanto riguarda le caratteristiche dimensionali dei soggetti proponenti finanziati, si osserva che quasi il 56% dell'ammontare complessivo erogato è stato assegnato alle piccole imprese, mentre un ulteriore 30% vede come beneficiari le microimprese. Il residuo 14% va alle medie imprese (si veda in Tabella 3).

La contenuta quota ascrivibile alle medie imprese, in linea con la struttura del sistema regionale, largamente dominato da una miriade di iniziative di piccole e piccolissime dimensioni, appare anche spiegabile con l'utilizzo di procedure che non hanno chiaramente premiato e attratto iniziative con investimenti rilevanti, a carico di soggetti più strutturati e di dimensione aziendale più consistente.

Molto più accentuata rispetto alle medie sopra evidenziate è la quota assegnata alle microimprese dall'avviso impianti e macchinari, diretto, più che altro, a supportare progettualità semplice e con alta accessibilità. Al contrario, laddove sono stati finanziati progetti più complessi e più orientati alla ricerca, si osservano quote assegnate alle medie imprese decisamente più consistenti rispetto al livello medio tradizionale (avviso R&S e servizi alle imprese).

Tabella 3									
RIPARTIZIONE CONTRIBUTO AMMESSO ALLE DOMANDE FINANZIATE									
PER AVVISO S3 E DIMENSIONE DELLE IMPRESE PROPONENTI									
AVVISO	Microimprese	%	Piccole imprese	%	Medie imprese	%	Non classificate	%	TOTALE
MACCHINARI E IMPIANTI	9.997.607	42,6	11.605.101	49,5	940.972	4,0	924.204	3,9	23.467.884
ICT	1.253.313	50,0	997.792	39,8	201.528	8,0	54.454	2,2	2.507.087
INTERNAZION.	727.915	36,3	1.178.306	58,8	97.364	4,9	-	-	2.003.585
R&S (*)	14.691.978	27,0	25.900.397	47,5	13.899.684	25,5	-	-	54.492.059
HORIZON 2020	182.796	65,9	79.982	28,8	14.626	5,3	-	-	277.404
SERVIZI INNOVAZIONE	2.517.364	36,0	2.903.220	41,5	1.418.138	20,3	148.950	2,1	6.987.672
IDEAZIONE	9.400	63,5	1.000	6,8	0	-	4400	29,7	14.800
STRUMENTI FINANZIARI	551.531	42,8	492.734	38,3	243.000	18,9	0	0	1.287.265
TURISMO	7.736.197	45,1	9.092.088	53,1	310.276	1,8	-	-	17.138.561
POLI	-	-	18.186.686	100,0	-	-	-	-	18.186.686
TOTALE	37.668.101	29,8	66.554.981	55,7	17.125.588	13,6	1.132.008	0,9	126.363.003

Fonte: ns. elaborazione su dati Fincalabra s.p.a.; (*) dati non disponibili

Con riferimento alla distribuzione geografica delle risorse attivate dalla S3 (Tabella 4), si rileva, in primo luogo, una forte correlazione tra la concentrazione delle iniziative e la presenza delle Università e dei poli territoriali della ricerca. Infatti, come ci si può aspettare, circa il 39% delle iniziative si concentra nella provincia di Cosenza, dove è localizzata l'Unical (che comprende diversi Dipartimenti scientifici, laboratori e infrastrutture di ricerca) e nel cui territorio è presente una densa rete di imprese attive, in particolare, nel settore dell'ICT.

Il peso della provincia cosentina risulta differenziato tra i diversi avvisi, oscillando dal 15,1% registrato per l'avviso Poli di Innovazione, al 50,1%, osservabile per lo strumento R&S. Da rimarcare, per converso, la quota relativamente contenuta nell'avviso servizi per l'innovazione. Significativamente più ridotte sono le quote di finanziamento confluite nelle province di Catanzaro e Reggio Calabria, rispettivamente pari al 25,4 % e a quasi il 15%. Viceversa, sia l'ambito provinciale catanzarese sia quello reggino appaiono più rappresentati negli avvisi relativi ai servizi per l'innovazione, ICT e internazionalizzazione, rispetto ai valori medi sopra indicati. Rileva, in questo quadro, la quota elevata per l'avviso Poli, pari al 63%, dell'ambito di Catanzaro, sede di due strutture. Per contro, questi ambiti provinciali mostrano una debole capacità di intercettare risorse nell'avviso R&S, pur disponendo, sul proprio territorio, di sedi universitarie e centri di ricerca.

Tabella 4
RIPARTIZIONE CONTRIBUTO AMMESSO DOMANDE FINANZIATE
PER AVVISO S3 E PER PROVINCIA (IN QUANTO SEDE PRODUTTIVA DELLE IMPRESE PROPONENTI)

AVVISO	COSENZA	%	CATANZARO	%	REGGIO CALABRIA	%	CROTONE	%	VIBO VALENTIA	%	ALTRO	%	TOTALE
MACCHINARI E IMPIANTI	9.632.139	41,0	5.148.957	21,9	4.542.026	19,4	2.241.455	9,6	1.845.780,0	7,9	57.528,0	0,2	23.467.885
ICT	777.463	31,0	711.357	28,4	715.460	28,5	77.402	3,1	179.839,0	7,2	45.566,0	1,8	2.507.087
INTERNAZION	620.070	30,9	538.868	26,9	466.888	23,3	178.076	9	199.683	10	-	-	2.003.585
R&S	27.301.787	50,1	8.783.162	16,1	5.980.197	11,0	4.472.119	8	2.812.049	5	5.142.745	9,4	54.492.059
HORIZON 2020	124.310	44,8	39.982	14,4	73.130	26,4	-	-	39.982	14	-	-	277.404
SERVIZI INNOVAZ. (*)	2.066.265	29,6	1.733.565	24,8	1.328.328	19,0	215.323	3,1	393.110,0	5,6	1.251.081,0	17,9	6.987.672
IDEAZIONE	12.800	86,5	-	-	2000	13,5	-	-	-	-	-	-	14.800
STRUMENTI FINANZIARI	395.294	30,7	338.025	26,3	105.746	8,2	-	-	448200	34,8	-	-	1.287.265
TURISMO	5.448.876	31,8	3.359.749	19,6	4.575.804	26,7	1.623.451	9	2.130.682	12	-	-	17.138.562
POLI (*)	2.755.237	15,1	11.440.149	62,9	913.164	5,0	3.078.136	17	-	-	-	-	18.186.686
TOTALE	49.134.241	39,9	32.093.814	25,4	18.702.743	14,8	11.885.962	9,4	8.049.325	6,4	6.496.920	5,1	126.363.005

(*) sede legale

Di grande interesse, nell'ambito dell'analisi sulla partecipazione dei soggetti agli avvisi pubblicati, è la disamina della dimensione del fenomeno dell'esclusione dalle agevolazioni (Tabella 5). L'ammontare complessivo del contributo richiesto dai soggetti che per qualche motivo risultano esclusi, si presenta estremamente elevato, infatti risulta pari a circa 260 milioni di euro, corrispondenti a quasi il doppio dei finanziamenti concessi. Si tratta di un elevato bacino di domanda non "valorizzato", su cui sarà necessaria una più approfondita analisi sulle cause di esclusione e sulle eventuali reali potenzialità. Tale analisi potrebbe indicare una propensione all'investimento da considerare attentamente nella programmazione delle risorse, ma anche una non corretta calibratura delle dotazioni in rapporto all'ampiezza dei potenziali beneficiari, probabilmente eccessiva degli ambiti di ammissibilità di alcuni avvisi che ha determinato, fra l'altro, un sovraccarico gestionale per le strutture amministrative.

Le maggiori quote di contributo non finanziato si polarizza sull'avviso Impianti e Macchinari e sull'avviso Turismo che, congiuntamente, rappresentano circa l'82% del totale. Il fenomeno risulta elevato anche in termini relativi: il tasso di esclusione, misurato sull'importo ammesso a finanziamento, è,

infatti, cinque volte superiore a all'importo totale del contributo concesso. Anche l'avviso ICT presenta un tasso di esclusione molto consistente, pari a 4 volte le risorse concesse.

Per quanto riguarda gli altri strumenti, il grado di esclusione si riduce in misura significativa, forse per una maggiore comprensione dell'avviso o per la partecipazione ad essi di soggetti partecipanti più strutturati, come nel caso dell'avviso R&S, dove, a fronte dell'ammontare di contributo concesso largamente più elevato tra gli avvisi considerati, si rileva una quota di domande escluse tra le più basse, pari al 40% del finanziamento concesso.

Il Turismo sostenibile costituisce l'Area di innovazione S3 più interessata dal fenomeno dell'esclusione di iniziative: ad essa è riconducibile quasi il 46% del contributo totale escluso, in larga misura rappresentato dall'avviso turismo, ma anche dal contributo proveniente dall'avviso impianti e macchinari. La quota relativa all'edilizia sostenibile appare anch'essa significativa, pari al 13,4%, sostanzialmente penalizzata dalla consistente quota di domande escluse nell'avviso impianti e macchinari.

Tabella 5 RIPARTIZIONE CONTRIBUTO RICHIESTO DOMANDE ESCLUSE PER AVVISO S3 E AREA DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA									
AVVISO	Agroalim.	Ambiente Rischi naturali	Edilizia sostenibile	ICT Terziario innovativo	Logistica	Scienza della vita	Smart Manufact.	Turismo Cultura	TOTALE
MACCHINARI IMPIANTI	18.760.857	5.296.718	31.875.310	6.141.784	15.464.415	12.454.496	19.647.155	17.352.814	126.993.548
ICT	762.383	206.362	1.574.249	3.198.901	1.533.709	796.327	1.307.699	1.033.236	10.412.866
INTERNAZION.	960.000		176.166	237.090	151.301	84.191	502.631	485.009	2.596.388
R&S (*)	3.294.275	2.377.000	1.918.655	5.741.320	1.436.417	5.445.507	975.913	2.419.602	23.608.689
HORIZON 2020	29.925	11.250	15.000	44.175	15.000	-	-	-	115.350
SERVIZI INNOVAZIONE	897.437	146.249	298.089	2.856.615	272.188	287.751	-	565.155	5.323.484
IDEAZIONE (**)	-	-	-	-	-	4700	6.600	-	11.300
STRUMENTI FINANZIARI	430.530	-	-	-	-	-	-	-	430.530
TURISMO (**)	-	-	-	-	-	-	-	90.155.620	90.155.620
POLI (***)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	25.135.407	8.037.579	35.857.469	18.219.885	18.873.030	19.072.972	22.439.998	112.011.436	259.647.775
%	9,7	3,1	13,8	7,0	7,3	7,3	8,6	43,1	100,0

(*) NUMERO IMPRESE INTERESSATE (**) SPESA PREVISTA

Altro aspetto di grande rilevanza ai fini della valutazione della attrattività degli avvisi per le imprese più strutturate e coinvolte con il mondo della ricerca è la misurazione della partecipazione di soggetti aderenti ad un Polo di Innovazione regionale (Tabella 6).

Nel complesso, negli avvisi considerati, si sono registrate 197 domande di soggetti appartenenti a questo tipo di strutture, per la quasi totalità concentrate nell'avviso R&S. Circostanza in larga misura spiegabile per la presenza, nelle compagini dei Poli, dei centri di ricerca e delle strutture universitarie. Questo scarso interesse per gli altri avvisi da parte delle imprese appartenenti ai Poli rivela un comportamento in controtendenza nei confronti dell'attività catalizzatrice che i Poli dovrebbero esercitare. Ovviamente, il peso che Università e centri di ricerca pubblici e privati rivestono nelle compagini dei Poli è probabilmente all'origine di questa dinamica. In quanto soggetti forti del sistema regionale, orientati costituzionalmente verso le attività di R&S, Università e centri di ricerca hanno concentrato l'attenzione verso le opportunità offerte dal bando sulla Ricerca e Sviluppo, disinteressandosi delle altre opportunità. E' evidente però che il tema richiede ulteriori approfondimenti valutativi sui risultati prodotti sia dall'Avviso R&S che sulle *performance* dei nuovi Poli appena finanziati descritti sopra (nel paragrafo 2.3.10).

Tabella 6									
DOMANDE FINANZIATE DI IMPRESE APPARTENENTI A POLO INNOVAZIONE PER AVVISO S3 E AREA DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA									
AVVISO	Agroalimen.	Ambiente Rischi naturali	Edilizia sostenibile	ICT Terziario innovativo	Logistica	Scienza della vita	Smart Manufacturing	Turismo Cultura	TOTALE
MACCHINARI IMPIANTI	1	1	1	2		2		1	8
ICT	1			3					4
INTERNAZ.				2			1		3
R&S (*)	28	23	12	34	11	24	24	11	167
HORIZON 2020			1	1					2
SERVIZI INNOVAZIONE	2	1	1	5	1	3		-	13
TOTALE	32	25	15	47	12	29	25	12	197
%	16,2	12,7	7,6	23,9	6,1	14,7	12,7	6,1	100,0

La Tabella non riporta gli avvisi Ideazione, Strumenti finanziari, Turismo e Poli per indisponibilità dei dati

Infine, ai fini di una compiuta analisi di implementazione sulla S3 calabrese, viene di seguito focalizzata l'attenzione sulla misurazione del livello di partecipazione e di finanziamento di iniziative di start up innovative (Tabella 7). Questa è significativa soprattutto per valutare quali strumenti sono stati più attrattivi per questa particolare tipologia di imprese, che (insieme al set delle imprese aderenti ai Poli di Innovazione) rappresenta, di regola, il sottoinsieme con più alta propensione all'innovazione.

Nell'ambito delle procedure attuative esaminate, si sono registrate complessivamente 167 domande da parte di imprese start up, candidate in forma singola o come componenti di un'istanza aggregata per gruppi di imprese e altri soggetti. Di queste, 84 (50%) sono state oggetto di finanziamento.

Come prevedibile, i beneficiari si sono concentrati prevalentemente negli avvisi per R&S e per i servizi per l'innovazione. Di contro, il numero di start up partecipanti all'avviso Impianti e Macchinari è risultato molto ridotto, così come il numero di imprese start up finanziate. Nel complesso, le start up hanno presentato, su questo avviso, solo 15 domande (su 1473 in totale), di cui solo 1 finanziata. Sull'avviso relativo al settore del turismo non si sono registrate istanze da parte di imprese start up. Analogamente, nessuna start up ha richiesto il supporto degli strumenti finanziari. Sotto il profilo tematico, all'area ICT sono ascrivibili oltre il 34% delle imprese start up finanziate, seguita dall'area Scienze della vita (15,5%). In fondo a questa graduatoria, molto ridotta è la quota di imprese start up finanziate nell'ambito dell'area Smart manufacturing (3,6%).

Tabella 7									
DOMANDE FINANZIATE DI IMPRESE QUALIFICATE COME START UP INNOVATIVE PER AVVISO S3 E AREA DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA									
AVVISO	Agroalimen.	Ambiente Rischi naturali	Edilizia sostenibile	ICT Terziario innovativo	Logistica	Scienza della vita	Smart Manufacturing	Turismo e Cultura	TOTALE
MACCHINARI IMPIANTI	1	-	-	-	-	-	-	-	1
ICT	1	-	-	4	1	-	-	2	8
INTERNAZION.	1			1				1	3
R&S (*)	4	8	1	7	4	6	2	6	38
HORIZON 2020	-		1	4		2	-	1	8
SERVIZI INNOVAZIONE	2		3	13		5		1	24
IDEAZIONE	1						1		2
STRUM. FIN.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TURISMO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
POLI (**)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10	8	5	29	5	13	3	11	84
%	11,9	9,5	6,0	34,5	6,0	15,5	3,6	13,1	100,0

(*) complesso imprese interessate; (**) non considerato

Nella Tabella 8 seguente, sono riportati i dati riferiti ai soggetti che hanno partecipato a più avvisi (tra i 6 principali considerati). L'evidenza presentata in tabella consentirebbe, in linea teorica, di apprezzare la domanda di agevolazioni integrate o integrabili nei disegni di investimento delle imprese. Ma è anche evidente che, oltre a questo aspetto, la tabella offre lo spunto per una riflessione approfondita su possibili sovrapposizioni o su partecipazioni alternative relative a strumenti diversi, ma nel contesto del medesimo investimento.

Tabella 8 ISTANZE PRESENTATE SUI DIVERSI AVVISI S3						
	TURISMO	ICT	IMPIANTI E MACCHINARI	INTERNAZION.	R&S	SERVIZI INNOVAZIONE
TURISMO	435	9	48	2	2	6
ICT	9	332	152	30	32	49
IMPIANTI E MACCH.	48	152	1473	50	73	82
INTERNAZION.	2	30	50	131	28	28
R&S	2	32	73	28	806	76
SERVIZI INNOVAZIONE	6	49	82	28	76	335

La tabella va letta come una matrice di interrelazione: il valore riportato all'incrocio tra la riga i-esima e la riga j-esima è, semplicemente, il numero di imprese che hanno partecipato sia all'avviso i che all'avviso j (la matrice, quindi, è simmetrica). Ad esempio, 152 imprese hanno partecipato sia all'avviso ICT sia all'avviso Impianti e Macchinari. Ovviamente, la tabella non ci dice nulla sul fatto che una stessa impresa può aver partecipato a più bandi: ad esempio, le 9 imprese che hanno partecipato sia al bando Turismo che al bando ICT potrebbero essere un sottoinsieme (tutte o solo alcune) delle 48 imprese che hanno partecipato sia al bando Turismo che al bando Impianti e Macchinari. La tabella ci dice la cosa che più ci interessa: ad esempio, che 73 imprese hanno presentato istanza sia sul bando Impianti sia sul bando R&S. Quanto più una riga (o una colonna) relativa ad un dato bando sono piene e con valori alti (rispetto al totale, riportato sulla diagonale) tanto più le imprese che hanno partecipato a quel bando hanno espresso fabbisogni, in termini di investimenti, anche su altri bandi: virtualmente, questo potrebbe essere un indicatore di espressione di un fabbisogno i interventi multisettoriali o integrati da parte delle imprese.

In generale, si può osservare una consistente ricerca di agevolazioni "integrate", molte delle quali, peraltro, non andate a buon fine. In questa direzione, molto forte, ad esempio, è la correlazione statistica tra l'avviso Internazionalizzazione e gli altri strumenti, considerato che i 131 partecipanti a questo avviso hanno espresso molte istanze anche su altri bandi.

D'altro canto, non si può escludere che i dati segnalino il tentativo di molte imprese di accedere a diverse azioni di sostegno, al fine di massimizzare l'incentivo ottenuto o, semplicemente, di ampliare le possibilità di accesso ai finanziamenti. Il tema appena sollevato è di difficile inquadramento con i dati attualmente a disposizione: in questa sede, è servito solo a sottolineare l'eventualità che possa esistere, anche in Calabria, una domanda latente di azioni integrate, alla quale bisognerebbe far fronte adeguatamente. Tra l'altro, il tema dei reali fabbisogni delle imprese regionali sarebbe da approfondire attraverso indagini primarie, finalizzate, ad esempio, a distinguere gli investitori innovatori da quelli che potremmo definire "cacciatori di incentivi tout court".

3. Monitoraggio degli indicatori di performance

Al fine di misurare lo stato di avanzamento ed il livello di conseguimento degli obiettivi fissati, il documento di Strategia Regionale ha previsto un articolato sistema di indicatori di performance. Di seguito, alla luce delle più recenti disponibilità statistiche, si restituirà una lettura critica delle dinamiche osservate per le grandezze considerate.

Occorre rimarcare che, in svariati casi, per ritardo nella diffusione dei dati, i tempi di riferimento non sono quelli attuali. Inoltre, anche considerato il relativamente breve periodo di tempo di attuazione della S3 con iniziative al più nella fase iniziale di realizzazione le variazioni registrate non sono correlate agli interventi supportati. In ogni caso, risulta importante osservare in quale contesto gli strumenti attuativi svilupperanno i propri effetti, anche per raccordarli meglio con quelli precedenti, che in parte hanno contribuito a determinare i cambiamenti registrati. Per quanto riguarda il variegato quadro degli indicatori di risultato, per la quasi totalità di fonte Istat, il valore più aggiornato, risalente al 2016, mostra trend positivi, che hanno già consentito il raggiungimento o hanno visto un sostanziale avvicinamento al target intermedio fissato, probabilmente per la scelta difensiva di determinazione delle soglie.

In questo quadro, particolarmente performante appare la variazione della percentuale dei ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti (0,15%), triplicato dal 2012 e largamente superiore al target (0,1%). Anche il tasso di innovazione del sistema produttivo mostra un significativo incremento, raggiungendo il 23,2% rispetto al 20,3% del 2013, superiore, anche in questo caso, all'obiettivo intermedio del 21%.

Come per gli indicatori di risultato, anche per quelli di impatto, si riscontra una buona performance complessiva, con il superamento o il quasi raggiungimento del valore obiettivo intermedio nella maggior parte dei casi. Particolarmente brillante appare il miglioramento registrato nel grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero e, all'interno di questo, del settore agroalimentare che, partendo da valori molto contenuti, hanno entrambi superato i valori-soglia. Di contro, più statica appare la situazione dell'indicatore che misura l'incidenza della certificazione ambientale per l'area di innovazione dell'edilizia sostenibile, con valori non sostanzialmente mutati rispetto alla baseline del 2014 e ancora piuttosto lontani dal target intermedio definito. Non molto dissimile si presenta la situazione degli indicatori di contesto: sia pure con alcune importanti eccezioni, gli avanzamenti osservabili sono andati oltre o comunque vicino al target. In questa direzione si sono mossi la capacità di esportare e l'indice di diffusione della banda larga nelle imprese: il primo con una base iniziale molto contenuta ed il secondo beneficiando, probabilmente, di una dinamica spontanea del fenomeno.

Tabella 9 INDICATORI DI RISULTATO									
ID	OT	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASELINE	ANNO BASELINE	TARGET INTERMEDIO	VALORE ATTUALE	ANNO	FONTI
R01	1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	20,00	2013	20,50	N.D.	-	Istat
R02	1	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	0,05	2012	0,10	0,15	2016	Istat
R03	1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	44,40	2012	48,00	48,8	2016	Istat
R04	1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	0,50	2012	0,6	0,57	2016	Istat
R05	2	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	1,31	2013	80,00	19,00	2015	MISE
R06	2	Copertura con banda ultralarga ad almeno 100 Mbps	%	0,00	2013	45,00	0,00	2015	MISE
R07	3	Addetti delle nuove imprese	%	4,00	2014	4,50	4,20	2016	Istat
R08	3	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	20,3	2013	21,00	23,20	2016	Istat
R09	8	Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	%	23,50	2014	24,00			Indagini specifiche

Fonte: Istat e informazioni regionali

Tabella 10
INDICATORI DI IMPATTO

AREA DI INNOVAZIONE	CAMBIAMENTO ATTESO	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASELINE	ANNO BASELINE	TARGET INTERMEDIO	VALORE ATTUALE	ANNO	FONTI
AGROALIMENT.	Diffusione del biologico nella filiera agroalimentare	Numero di operatori biologici	numero	8,79	2014	9,98			SINAB
	Innalzamento della competitività del comparto	Grado di apertura commerciale del comparto agroalimentare	%	0,42	2013	0,45	0,50	2017	Istat
TURISMO CULTURA	Inserimento del patrimonio ambientale e culturale regionale nella rete del turismo internazionale	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	visitatori (migliaia)	26,80	2014	27,50	28,80	2017	Istat
		Turismo nei mesi non estivi	giornate per abitante	0,60	2014	0,80	0,80	2017	Istat
EDILIZIA SOSTENIBILE	Diffusione dei sistemi di certificazione ambientale nelle imprese	Incidenza della certificazione ambientale	%	10,40	2014	11,50	10,50	2017	Istat
LOGISTICA	Consolidamento della filiera logistica	Indice del traffico delle merci in navigazione di cabotaggio	TEU per 100 ab.	288,90	2012	340,00	N.D.	-	Istat
ICT TERRITORIO INNOVATIVO	Incremento nell'uso di tecnologie ICT nelle imprese	Indice di diffusione dei siti web delle imprese	%	50,10	2015	55,00	66,50	2017	Istat
SMART MANIFATTUR.	Innalzamento della competitività del comparto	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	%	1,47	2013	1,50	1,60	2016	Istat
AMBIENTE E RISCHI NATURALI	Potenziamento presidio regionale delle problematiche connesse alla tutela dell'ambiente e alla difesa dai rischi naturali	Popolazione esposta a rischio alluvioni	ab. Per kmq	5,07	2014	5,00	5,09	2017	Istat ISPRA
		Resilienza ai Terremoti degli Insediamenti, per presenza del piano di emergenza	numero Comuni	27,40	2014	28,00	13,20	2016	Istat DIP PROT CIV
SCIENZE DELLA VITA	Creazione di un tessuto di imprese innovative negli ambiti di attività economica afferenti alle scienze della vita	Incidenza di Spin off e Start up innovative nel settore biomedicale	%	12,50	2015	15,00			REGISTRO IMPRESE

Tabella 11
INDICATORI DI CONTESTO

INDICATORE CONTESTO	UNITA' MISURA	VALORE BASELINE	ANNO BASELINE	TARGET INTERMEDIO	VALORE ATTUALE	ANNO	FONTI
Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	%	0,43	2011	0,5	0,5	2016	Istat
Spesa media regionale per innovazione nelle imprese	migl. Euro	1,10	2012	2,00	4,70	2016	Istat
Occupati nei settori ad alta tecnologia	numero	6,00	2013	7,00	6,00	2017	Istat
Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese dell'industria e dei servizi	%	13,80	2013	14,00	13,70	2015	Istat
Capacità di esportare	%	1,01	2014	1,05	1,30	2016	Istat
Indice di diffusione della banda larga nelle imprese	%	94,20	2015	95,00	98,20	2017	Istat
Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	47,40	2013	49,00	40,50	2016	Istat
Intensità brevettuale	%	4,20	2011	4,80			Istat
Laureati in discipline tecnico scientifiche	%	10,30	2012	13,00	N.D.	-	Istat
Indice di attrattività dell'Università	%	-48,00	2014	-40,00	N.D.	-	Istat

Considerazioni conclusive

A quali delle domande valutative poste all'inizio di questo documento siamo ora in grado di rispondere? Quali richiedono approfondimenti? Quali sono le principali indicazioni emerse da questo studio? Di cosa occorre tener conto, sulla base dell'esperienza della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 del ciclo 2014/2020, per impostare più efficacemente la programmazione 2021/2027?

Partiamo con la risposta alla prima domanda valutativa: il processo di attuazione degli interventi è coerente con quanto previsto dalla Strategia? Sempre con riferimento ai dati consolidati a tutto il 2018, si possono certamente affermare alcune cose. Innanzitutto, che la Strategia, a fronte di un significativo avanzamento attuativo, con una elevata quota di investimento programmato avviato e/o in fase di realizzazione da parte dei beneficiari, non ha ancora completato l'iter attuativo. Anzi, alcune delle azioni più innovative sono in corso o da attivare (start up innovative, spin off, capitale umano, ecc.).

Si può certamente affermare che il percorso attuativo è, finora (2018), coerente con gli obiettivi strategici. Tuttavia, a questo risultato, in sé ragguardevole (anche in considerazione delle non sempre brillanti performance della Calabria in sede di attuazione dei programmi di investimento di matrice nazionale e comunitaria), fa da contrappeso, in primis, l'inadeguata strutturazione del sistema della *governance*. A questo elemento, decisivo per una policy di questa complessità e di questa rilevanza strategica per il futuro dell'economia regionale, possono essere ricondotte diverse ricadute sulla qualità e sul grado di incisività delle azioni messe in campo.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito normativo, il disegno originario della *governance* della S3 prevedeva un'organica disciplina del sistema regionale degli incentivi che, invece, non è ancora definita.

A livello strategico, l'insufficiente funzionamento del Tavolo di Coordinamento tra i policy maker della S3 a livello di amministrazione regionale (le AdG dei diversi programmi, i vari settori dell'Amministrazione coinvolti, come ricerca attività produttive, lavoro, formazione, istruzione), così come la mancata costituzione del Comitato di Pilotaggio (previsto per l'esercizio di importanti funzioni di orientamento e proposta di azioni specifiche, da indirizzare al Tavolo di Coordinamento) hanno contribuito a ridurre le potenzialità di integrazione delle diverse componenti della S3 (audit primo livello, servizi per l'innovazione, incentivi per progetti di investimento di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, progetti di ricerca e sviluppo, ingegneria finanziaria, ecc.). L'impressione, in definitiva, è che ogni struttura coinvolta abbia marciato per proprio conto, sulla base dei compiti assegnati dalla Strategia (facendo registrare, in taluni casi, anche una buona performance attuativa, sul piano formale), ma in assenza di un reale coordinamento e, di conseguenza, di una visione strategica, unitaria e coerente a livello di politica regionale per l'innovazione e la specializzazione produttiva.

A livello operativo, il Settore S3 (afferente al Dipartimento Programmazione), al quale sono state affidate funzioni rilevanti (quali il coordinamento delle Piattaforme Tematiche, la redazione di un rapporto annuale di attuazione della S3, il supporto all'aggregazione all'offerta e la domanda di ricerca e sviluppo, nonché il monitoraggio e la valutazione per la revisione della Strategia) non risulta ancora, attualmente (al momento del rilascio del presente Rapporto), adeguatamente strutturato.

Inoltre, il Progetto Strategico Calabria Innova, al quale è stato attribuito il supporto tecnico al Settore S3 nella fase di lancio delle Piattaforme Tematiche, nell'alimentazione del sistema di monitoraggio e nello stimolare l'aggregazione dell'offerta e della domanda di ricerca e innovazione (rifinanziato sulla base di una valutazione positiva dei risultati conseguiti nel periodo 2007/13), non è confluito, come ci si poteva aspettare, nella prevista istituzione di un'Agenzia, che avrebbe dovuto ricomporre in un unico soggetto l'attuazione delle politiche regionali dell'innovazione e della ricerca. Eventualità, peraltro, già regolamentata a livello legislativo da oltre un decennio (legge regionale n. 24 del 17 agosto 2009).

Per quanto riguarda le Piattaforme Tematiche, dopo una fase di lancio tra il 2017 e il 2018, in continuità con i Tavoli Tematici messi in atto per la definizione del documento S3, sono attualmente in fase di stallo. Dalle verifiche effettuate, questi strumenti appaiono scarsamente alimentati e utilizzati, sia dagli *stakeholder* sia dagli stessi *policy makers* regionali, non alimentando, perciò, alcun processo di condivisione attiva e partecipata degli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione.

Il sistema di monitoraggio della S3 non è uno strumento facilmente utilizzabile e accessibile. Le difficoltà di messa a sistema delle informazioni e dei dati disponibili incontrate nel corso di questo lavoro dimostrano quanto sia urgente la strutturazione di funzioni di monitoraggio operativo dei risultati, in linea con un concreto rafforzamento organizzativo per la S3, considerato che queste azioni costituiscono le principali "condizionalità abilitanti" della prossima fase di programmazione 2021/2027.

Queste criticità, sommate all'eccessiva enfasi che, anche per effetto della regolamentazione comunitaria, si concentra sui meccanismi di spesa anziché sull'effettività e l'efficacia degli interventi e della loro capacità di indurre cambiamenti reali nell'economia regionale (nel breve, medio o lungo termine), sembrano aver condizionato, in misura rilevante, il policy making regionale, indirizzandolo verso l'utilizzo di strumenti di attuazione tradizionali, generalisti e capaci, potenzialmente, di generare spesa facile e veloce.

In questa direzione sembra andare la scelta di optare, in svariati casi, per agevolazioni in *de minimis* o per strumenti sostanzialmente tradizionali (avvisi pubblici a sportello valutativo a scadenza,) che hanno avuto l'effetto di limitare l'efficacia della policy, attraverso la polverizzazione delle risorse a favore di progetti di dimensione ridotta. L'inesco di un reale processo di innovazione o di rilancio del sistema delle imprese, che pure è tra le premesse della S3, è così messo in dubbio.

Questa sembra la principale valutazione critica del processo analizzato. Tuttavia, date le caratteristiche di fondo del sistema regionale, composto in gran parte da piccole e micro imprese che valorizzano

produzione e risorse locali collocandole in nicchie di mercato (che spesso non valicano i confini locali o regionali), non si può escludere che taluni segmenti del sistema produttivo calabrese siano stati concretamente orientati, attraverso l'incentivazione concessa, verso un concreto, sia pur minimo, processo innovativo. E' evidente che, a questo stadio, non è possibile valutare compiutamente gli effetti della policy S3. Occorrono approfondimenti valutativi di merito. Tuttavia, emergono, dalle evidenze descritte in precedenza, alcune linee interpretative abbastanza chiare ed anche alcuni orientamenti per la riformulazione del policy making.

Innanzitutto, andrebbe riconfigurata la strumentazione attuativa, in favore di modelli meno tradizionali, più selettivi, orientati alle aree prioritarie e alle traiettorie tecnologiche più promettenti in base alle reali potenzialità dell'economia regionale e, infine, più integrati, anche per rafforzare la capacità attrattiva nei confronti di investimenti complessi e di maggiore consistenza.

In questa fase, in cui il futuro delle piccole imprese regionali, a fronte della tradizionale scarsa capacità di fare rete e aggregazione, sembra reggere con grandi difficoltà (nei casi migliori) o non reggere affatto le dinamiche di globalizzazione dei mercati (i dati di lungo periodo sull'export calabrese sono eloquenti), è necessario fare ricorso a strumenti differenziati in ragione di una più calibrata e argomentata definizione dei target della policy, basata su un'analisi di grana fine dei fabbisogni imprenditoriali e delle possibili traiettorie di crescita del sistema produttivo e dell'economia calabrese in generale. Questo ripensamento non richiede, necessariamente e in ogni circostanza, conversioni a U nell'uso della strumentazione di attuazione, ma un loro disegno "tailor made" più raffinato, a seconda dei target e fabbisogni specifici presenti nelle diverse aree di innovazione. Non è detto che questo set di fabbisogni differenziati possa essere soddisfatto dall'uso di un unico modello o approccio attuativo, anzi è piuttosto probabile il contrario.

Questo ragionamento offre anche alcuni elementi di riscontro alla seconda domanda posta all'inizio, in ordine al livello di integrazione degli strumenti messi in atto. È abbastanza scontato che, per come definiti, di per sé non hanno alcun elemento in grado di stimolare la concentrazione degli investimenti: in diversi casi è chiaro, invece, che hanno favorito la dispersione settoriale e territoriale.

Un'importante evidenza emersa dalla ricerca, cui dovrà essere dedicata una più ampia e profonda riflessione nella prosecuzione dell'attività valutativa, è rappresentata dalla quota, a volte molto consistente, di domanda di agevolazione rimasta insoddisfatta. Quali ne sono le motivazioni? Questa partecipazione, che in molti avvisi è stata massiva, è dovuta a criteri poco selettivi e/o all'eccessiva ampiezza dell'insieme di attività economiche ammesse agli avvisi? Esiste, di contro, una reale, concreta domanda generatrice di investimenti per l'innovazione del sistema produttivo (aspetto essenziale per l'inverarsi di una reale prospettiva di cambiamento), che la S3 non è riuscita ad intercettare? Rispondere a questi quesiti sarà di fondamentale importanza per il completamento della strategia e per il suo più efficace rilancio futuro.

La policy non ha trovato, né sotto il profilo settoriale né territoriale, una risposta coerente con le stratificazioni dell'economia regionale (che, pure in un contesto debole, tuttavia esistono). Il livello di coinvolgimento del sistema produttivo regionale non appare adeguato, né dal punto di vista quantitativo né da quello qualitativo né, infine, sotto il profilo delle reali potenzialità. Prova ne siano il raggiungimento di un target che sfiora appena lo 0,9% delle attività economiche regionali e la completa assenza delle imprese calabresi di eccellenza. Sotto questo profilo, è difficile sfuggire alla sensazione che le imprese e i soggetti attivi nei settori ad elevato contenuto di innovazione non abbiano realmente preso parte alle politiche messe in atto nel quadro della Strategia regionale.

Una più approfondita disamina è necessaria, inoltre, sul tema della distribuzione delle risorse "assegnate" per area di innovazione rispetto all'allocazione ex ante prevista dal documento. Sotto questo profilo, ad esempio, anche in considerazione del peso rilevante che il processo di produzione edilizia ha nell'economia regionale, dell'importanza del settore e del suo indotto diretto nell'economia calabrese (nonostante il ridimensionamento a seguito della crisi economico-finanziaria dal 2008 in poi), nonché

della cruciale esigenza di orientare il settore verso un rinnovamento radicale in termini di modelli, approcci, tecniche, tecnologie, materiali, qualità progettuale, è difficile comprendere l'evidente sottovalutazione dell'area dell'edilizia sostenibile nel contesto attuativo della Strategia.

Un ulteriore spunto emerso dall'analisi è rappresentato dalla forte concentrazione delle risorse assegnate a livello territoriale. Se, da un lato, questa dinamica conferma la robustezza ed il ruolo primaziale della provincia cosentina, trainato com'è noto, dai sistemi produttivi, dall'università e dai centri di ricerca ivi presenti, dall'altro essa rischia di marginalizzare ulteriormente i territori regionali più deboli, per i quali occorrono, forse, strumenti di attuazione dedicati e, in qualche misura, calibrati su misura, che ne stimolino le potenzialità più o meno latenti e non li mettano giocoforza in competizione con le aree territoriali relativamente più forti. Il corretto bilanciamento tra gli obiettivi di concentrazione degli investimenti, di rafforzamento dei sistemi produttivi settoriali e territoriali più performanti o potenzialmente più competitivi, di spinta ad una più efficace integrazione tra questi ed il sistema della ricerca e dell'innovazione e gli obiettivi di coesione territoriale, emersione di capacità di produzione anche nei contesti deboli, valorizzazione dei sistemi produttivi territorialmente delimitati e di nicchia, costituirà, senza dubbio, uno degli esercizi più complessi, ma anche più interessanti e generativi, della prossima policy regionale nel quadro del ciclo 2021/2027.

Occorre, infine, guardare con molta attenzione all'azione che i rinnovati Poli di Innovazione sapranno svolgere in un panorama che guarda sempre di più alle reti ed alla cooperazione orizzontale e verticale, dove le dinamiche di sistema, integrazione e cooperazione non devono essere necessariamente essere vincolati alla prossimità geografica, come nei modelli della distrettualizzazione tradizionali della "Terza" e "Quarta" Italia.

In ogni caso, non è possibile trascurare il patrimonio potenziale dei Poli, costituito dal serbatoio di capacità delle imprese aderenti, in totale circa 360 (con riferimento ai sei Poli attualmente finanziati). In linea teorica, queste che dovrebbero rappresentare le imprese regionali più innovative e concentrare l'eccellenza del sistema economico produttivo regionale (si rimanda ai risultati del *Progetto Calcom*, 2013). Tuttavia, di norma, in queste compagini queste imprese di rango elevato non sono presenti: è, in tutta evidenza, una distorsione preoccupante, che va interpretata e corretta.

I dati evidenziano, inoltre, che le imprese aggregate ai Poli di Innovazione hanno partecipato in misura alquanto limitata agli avvisi. Quando lo hanno fatto, si sono concentrate soprattutto sull'avviso relativo al sostegno ai progetti di ricerca e sviluppo, in cordata con istituti di ricerca. I quali, evidentemente, hanno rivestito un ruolo di catalizzatori di una domanda di sostegno alla ricerca che non è detto si traduca in trasferimento tecnologico e innovazione nelle imprese. È evidente che la sollecitazione di una domanda più articolata, matura ed integrata da parte delle imprese aggregate ai Poli, così come la messa in campo di soluzioni finalizzate ad attrarre le imprese di eccellenza o più performanti nel patrimonio regionale, costituiscono due elementi cruciali nella strutturazione della futura policy. A questo fine, è essenziale il monitoraggio in itinere dei progetti finanziati e la puntuale verifica dei risultati.

Le problematiche sopra evidenziate, è bene dirlo, si collocano tuttavia entro un percorso che appare, in buona misura, realizzato, nel complesso, con maggiore efficienza relativa rispetto alle precedenti fasi di programmazione. Questo risultato è stato favorito sicuramente da una maggiore accessibilità e semplificazione delle procedure, nonostante le diverse difficoltà incontrate in corso d'opera: la digitalizzazione dei procedimenti e il diffuso l'utilizzo di sistemi informatici per l'acquisizione delle istanze è stato, ovviamente, decisivo, sotto questo profilo, così come la scelta di un unico gestore degli avvisi. Con questo approccio, si sono certamente ridotti i tempi per giungere a definire le graduatorie ma, come si è già sottolineato nel caso di selezioni con 1500 progetti ammissibili a valutazione (come nel caso degli investimenti in Impianti e Macchinari), a questa velocizzazione delle fasi di selezione delle operazioni non ha corrisposto una altrettanto efficiente accelerazione dei procedimenti d'ordine finanziario: il primo decreto di finanziamento, in merito all'avviso citato, è arrivato solo dopo un anno.

Evenienza analoga si è registrata nel caso di procedure a sportello per progetti complessi di ricerca e sviluppo¹².

Le conclusioni, provvisorie, di questo studio sono agevolmente sintetizzabili a partire dalla domanda fondamentale: la Strategia di Specializzazione Intelligente ha effettivamente innescato un processo di cambiamento nelle policy per l'innovazione in Calabria?

Dalle analisi effettuate, una cosa emerge con sufficiente chiarezza: a fronte di un ambizioso disegno programmatico, il disegno implementativo (nonostante non trascurabili – sebbene relativi - avanzamenti procedurali), non sembra della qualità, dell'adeguatezza e dell'efficacia tali da innescare processi significativi, realmente innovativi, di cambiamento e discontinuità. Da questo punto di vista, occorre essere chiari.

Il quadro degli strumenti di policy utilizzati è sostanzialmente simile a quello tradizionalmente utilizzato nei precedenti periodi di programmazione. La scelta delle aree prioritarie della S3, nei bandi, sembra rispondere, talvolta, ad un mero esercizio formale. La definizione, decisamente ampia, delle aree prioritarie (includono quasi tutte le attività economiche della classificazione ATECO) e l'utilizzo degli strumenti in maniera indifferenziata, per tutte le priorità (come se le esigenze innovative di tutte le aree prioritarie possano essere affrontate tutte con lo stesso strumento) ne è una chiara rappresentazione. In tal modo, è stato in parte disatteso il principale orientamento della strategia verso una specializzazione territoriale o settoriale, definita sulla base di un costante processo di scoperta imprenditoriale.

In questo quadro, occorre, peraltro, rimarcare che il processo di attuazione della S3 è proseguito con la pubblicazione di avvisi e *call* finalizzate ad avviare azioni innovative (nell'ambito del secondo piano di azione del Progetto Strategico Calabria Innova), tra le quali riveste particolare rilevanza strategica l'intervento relativo alla prosecuzione della policy di sostegno alla nascita di start up e spin off in settori innovativi, che sembrerebbe, nella narrazione usuale, aver prodotto esiti positivi nel periodo 2007/2013. Tuttavia, anche in base al confronto con altre esperienze in chiave nazionale o europea, su questo tema di occorre un'ulteriore e attenta riflessione: in tal senso, una valutazione controfattuale, anche al fine di poter esplorare meglio il fenomeno sotto il profilo degli impatti e dei risultati, ma anche per analizzare proprio i limiti di una narrazione che, per quanto suggestiva, a volte sembra dipingere un quadro molto contrastante con l'effettiva realtà regionale.

Sul piano più generale, gli effetti delle azioni finora messe in campo e di quelle avviate di recente saranno oggetto di approfondimenti successivi. Al momento, la lettura del quadro degli indicatori ci può dire solo in quale contesto si è sviluppata la S3.

Le serie storiche relative agli indicatori (di risultato e impatto) delle politiche di ricerca e innovazione, insieme ad alcuni altri dati, mostrano negli ultimi anni (fino al 2016, ultimo anno di disponibilità delle informazioni) un complessivo miglioramento, che ha consentito alla regione il parziale recupero delle tradizionali e arretrate posizioni.

Da ultimo, appare opportuno sottolineare i criteri di base per la condizionalità abilitante in ordine all'Obiettivo Strategico 1 della prossima Programmazione FESR 2021/2027: *un Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa*.

Tra i criteri sotto riportati, particolare rilevanza, per le ragioni che in questo report sono state messe in evidenza, rivestono i tre di seguito sottolineati in corsivo:

- 1) *un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione;*

¹² I tempi di implementazione qui considerati non sono quelli del soggetto gestore, necessariamente più brevi nel fornire la graduatoria all'Amministrazione, ma quelli necessari all'Amministrazione per emanare il primo decreto di finanziamento (dopo aver effettuato i dovuti controlli e integrazioni a seguito di revoche, rinunce ecc.).

- 2) *l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;*
- 3) *strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;*
- 4) *l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale;*
- 5) *azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione;*
- 6) *azioni per gestire la transizione industriale;*
- 7) *misure di collaborazione internazionale.*

Il rafforzamento organizzativo e/o la strutturazione di organismi responsabili, così come la messa in atto di strumenti per l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale (che, ricordiamo, avrebbe dovuto essere uno dei cardini della S3 nel periodo 2014/2020), attendono ancora risposte efficaci.

Per quanto attiene alla messa in opera di strumenti per la valutazione ed il monitoraggio dei risultati operativi della strategia, si suggerisce, anche alla luce delle evidenze emerse nel presente lavoro, di avviare, fin da subito, un'azione sperimentale finalizzata ad individuare (e seguire nel tempo) un campione di beneficiari agganciandolo alle informazioni disponibili nelle banche dati esistenti.

Infine, è evidente che si tratta di rilanciare il processo di scoperta imprenditoriale, nelle modalità che andranno individuate, dopo un'attenta autovalutazione del mancato funzionamento delle Piattaforme inizialmente lanciate per le diverse Aree di Specializzazione della S3.

Allegato 1 - La S3 Calabria in sintesi

Il documento S3 prosegue specificando: *In discontinuità con il passato, occorrerà definire modalità di intervento in grado di assicurare la fattibilità e la prevedibilità dei procedimenti competitivi per l'accesso a benefici ed incentivi, annunciando con congruo anticipo tempi, risorse, e modalità di accesso per la selezione delle imprese beneficiarie. In tale direzione, in connessione con quanto previsto dall'Agenda Digitale, è opportuno prevedere l'implementazione e l'adozione di sistemi informatici e telematici che consentano la presentazione, l'istruttoria e la gestione delle domande di agevolazione delle imprese.*

La prima direttrice individuata è quella di rivedere il quadro amministrativo/regolamentare e gli assetti organizzativi per introdurre innovazioni negli obiettivi delle policy, nelle procedure e nei processi al servizio del sistema produttivo regionale. Si propongono due innovazioni normative, e conseguentemente amministrative, propedeutiche ad una virtuosa operatività del nuovo sistema.

- *Semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri a carico delle imprese*

L'avvio di processi di semplificazione amministrativa e di riduzione degli oneri a carico delle imprese, attivando percorsi, anche sperimentali, che prevedano procedure accelerate per la creazione di impresa e la soppressione di passaggi burocratici inutili è il primo tassello di questo nuovo modello.

A tal fine è necessario, innanzitutto, recepire e rendere operative le recenti normative nazionali di semplificazione e avviare processi di digitalizzazione creando un ambiente 'paperless' per la gestione di tutti i rapporti fra le imprese e l'Amministrazione regionale.

L'avvio di questo processo rappresenta un primo importante atto per adempiere alle sollecitazioni dello Small Business Act in materia di semplificazione. Una attenta strategia di semplificazione amministrativa, infatti, non può che attuarsi parallelamente ad adeguati percorsi di semplificazione normativa mediante un'intensa opera di riassetto della legislazione vigente, che consenta di dare agli operatori certezza sulla normativa applicabile.

In questo ambito risulta essenziale valorizzare il sistema regionale degli Sportelli Unici per le Attività Produttive attraverso la realizzazione del progetto strategico "CalabriaImpresa", che si pone l'obiettivo di creare una piattaforma di riferimento per l'accesso ai servizi e agli strumenti digitali della pubblica amministrazione regionale.

CalabriaImpresa rafforzerà e renderà disponibili agli utenti un insieme di servizi e di applicazioni che riguardano:

- *la gestione telematica delle conferenze dei servizi e dei sistemi informativi per l'insediamento imprenditoriale;*
- *l'accesso on line agli avvisi pubblici per l'accesso a finanziamenti;*
- *la trasparenza amministrativa per favorire la conoscenza e il coinvolgimento di imprese e cittadini nei processi decisionali, attraverso lo sviluppo e l'integrazione di basi informative per la competitività.*

Oltre a supportare le imprese, la piattaforma consentirà alla pubblica amministrazioni di avvalersi di strumenti conoscitivi e operativi utili a rendere maggiormente efficienti ed efficaci i processi e le procedure per l'erogazione dei servizi di propria competenza. In questo quadro, si prevede tra l'altro l'attivazione di iniziative dedicate all'osservazione dei fenomeni che interessano il sistema produttivo locale, alle attività di attrazione di imprese esterne e al supporto della programmazione delle politiche per la competitività regionale.

- *Un nuovo sistema di incentivi alle imprese*

La Regione ha avviato un profondo processo di revisione dell'attuale sistema di incentivazione alle imprese che si sviluppa a partire da sei direttrici strategiche:

1. Razionalizzare

- *Evitare sovrapposizioni e ridondanze che creino fenomeni di spiazzamento per le imprese;*

- *Adeguare la tempistica e delle procedure alle esigenze delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, introduzione di procedure informatizzate);*
- *Organizzare ed ottimizzare l'utilizzo delle competenze necessarie all'espletamento delle istruttorie (tra Dipartimenti regionali e tra Regione ed Enti Istruttori Terzi) in modo coordinato ed integrato, con l'introduzione del responsabile unico del procedimento.*

2. Semplificare

- *Rendere coerente la complessità procedurale alla dimensione dell'intervento pubblico;*
- *Rafforzare l'integrazione tra più tipologie d'intervento (investimenti, servizi, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, ecc.) nell'ambito di un'unica domanda di aiuto.*

3. Differenziare/segmentare

- *Coprire con strumenti mirati i diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale: per tipologia / per filiera / per dimensione;*
- *Prevedere sia misure generaliste, rivolte alle singole imprese, sia misure più "mirate e selettive", finalizzate a promuovere prioritariamente il potenziamento e/o la creazione di poli, reti e cluster di imprese operanti nei settori strategici regionali;*
- *Promuovere un sistema integrato di aiuti in c/capitale e in c/interesse e la graduale diffusione di strumenti di incentivazione più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di garanzia) soprattutto a favore di imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali.*

4. Responsabilizzare

- *Coinvolgere gli Enti Istruttori terzi (banche e/o società in house) nella compartecipazione al rischio di finanziamento;*
- *Indurre le imprese ad avviare processi di maggiore trasparenza organizzativa e finanziaria, facendo dipendere l'attribuzione degli incentivi dall'introduzione di sistemi di controllo e certificazione della qualità, ambientale e dei propri bilanci (condizione necessaria per incentivi superiori a 5 milioni di euro);*

5. Selezionare

Selezionare prioritariamente le imprese che perseguono gli obiettivi regionali per la competitività e Innovazione:

- *Impulso allo sviluppo dei settori S3*
- *Acquisizione di personale qualificato/Impiego di ricercatori*
- *Rafforzamento dei processi di internazionalizzazione;*
- *Favorire le reti tra imprese e lo sviluppo delle start-up innovative*
- *Coinvolgimento Università e Centri di ricerca ^[L]_[SEP]*
- *Per il turismo: adattamento delle caratteristiche strutturali dell'esercizio ad un'offerta riferibile all'intero arco dell'anno*

6. Monitorare /valutare

- *Avvio di un sistema di monitoraggio strutturato del sistema degli incentivi;*
- *Messa in opera di valutazioni esterne per valutare l'efficacia e l'impatto degli aiuti.*

(...).

Allegato 2 (S3) - Tabella A e Tabella B

Tabella A.								
PROCEDURE ATTIVATE PER L'ATTUAZIONE DELLA S3 AL 31.12.2018								
AZIONI POR-FSE 2014/2020 E PSR 2014/2020	PROCEDURA	TIPOLOGIA SELEZIONE	REGIME AIUTO	IMPORTO	DATA AVVIO PROCEDURA			AVANZAMENTO
					2016	2017	2018	
Azioni:1.1.5, 1.3.1,1.3.2,1.2.1,1.4.1	PSR CALABRIA INNOVA	EROGAZIONE SERVIZI		3.277.750	(DGR 469 del 24-11-2016)			IN CORSO
1.1.2 Servizi per l'innovazione tecnologica	PSR CI – AVVISO SERVIZI PER L'INNOVAZIONE	SPORTELLO VALUTATIVO	«de minimis»	7.000.508	31-05-2016			CHIUSO
1.1.1.2a Erogazione di servizi di innovazione	PSR CI - AVVISO IDEAZIONE	SPORTELLO VALUTATIVO		500.000			30-01-2018	CHIUSO
1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti	PSR CI - AVVISO HORIZON 2020	SPORTELLO VALUTATIVO		1.200.000	19-10-2016			CHIUSO
1.2.2 Progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo	PSR CI – AVVISO RICERCA E SVILUPPO	SPORTELLO VALUTATIVO		59.577.824	4-11-2016			CHIUSO
1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili	PSR CI – AVVISO POLI DI INNOVAZIONE	PROCEDURA VALUTATIVA A GRADUATORIA		8.640.000		13-12-2017		CHIUSO
1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali				24.000.000		13-12-2017		CHIUSO
	PSR CI – AVVISO PNIR	PROCEDURA NEGOZIALE		11.440.143			19-09-2018	IN CORSO
1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca.	PSR CI - AVVISO START UP E SPIN OFF			10.000.000				
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	AVVISO MACCHINARI E IMPIANTI	SPORTELLO VALUTATIVO	«de minimis»	25.000.000	21-10-2016			CHIUSO
3.3.1 Incentivi a investimenti in aree di insediamento produttivo	STRATEGIA URBANA SOSTENIBILE DI CZ	PROCEDURA NEGOZIALE		1.313.600		25-07-2017		CHIUSA
	PISL MICROFILIERE PRODUTTIVE LOCALI			13.265.997	14-01-2016			CHIUSO
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativo	AVVISO TURISMO	PROCEDURA VALUTATIVA A GRADUATORIA	«de minimis»	18.599.818		14-09-2017		CHIUSO
3.5.1 Servizi assistenza e accompagnamento. Incitanti all'avvio di nuove imprese	STRATEGIA URBANA SOSTENIBILE CZ	PROCEDURA NEGOZIALE		750.000		25-07-2017		CHIUSA
3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization.	AVVISO ICT	SPORTELLO VALUTATIVO	«de minimis»	7.000.000	28-10-2016			CHIUSO
3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	AVVISO PRIF E FOI	SPORTELLO VALUTATIVO		28.338.544			17-07-2018	IN CORSO
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	AVVISO INTERNAZIONALIZZAZIONE	SPORTELLO VALUTATIVO	«de minimis»	3.500.000	28-10-2016		2-07-2018	CHIUSO

10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale	AVVISO MASTER UNIVERSITARI	SPORTELLO VALUTATIVO		1.195.143		12-03-2018	CHIUSO
	AVVISO DOTTORATI DI RICERCA			12.549.000		21-11-2017	CHIUSO
PSR Calabria 2014/2020 Mis.16.2	AVVISO SVILUPPO NUOVI PRODOTTI E TECNOLOGIE SETTORE AGROALIMENTARE E FORESTALE	PROCEDURA VALUTATIVA A GRADUATORIA	«de minimis»	3.000.000		05-12-2017	CHIUSO
TOTALE				240.148.327			

Tabella B.

STATO AVANZAMENTO PIANO FINANZIARIO S3 CALABRIA

TIPOLOGIE DI INTERVENTI	Azioni PO	RISORSE PROGR.TE (a)	PROCEDURE ATTIVATE	IMPORTO PROC. ATTIVATE (b)	% (b/a)
Sostegno ai processi di R&S e innovazione delle imprese		111.160.000		103.722.423	93,3
Azioni rilevazione fabbisogni innovazione PMI; Voucher alle PMI per servizi per l'innovazione	1.1.2	18.360.000	PSR CI - Avviso pubblico per l'acquisizione di servizi per l'innovazione da parte delle imprese regionali	7.000.508	40,9
			PSR CI - Avviso IDEAZIONE - Erogazioni di servizi di innovazione di primo livello alle imprese	500.000	
Incentivi R&S e servizi innovativi per aziende dei poli . Azioni di animazione dei poli di innovazione	1.1.4	30.600.000	PSR CI - Avviso pubblico per la valorizzazione delle infrastrutture dei poli (Azioni 1.14 e 1.1.5)	32.640.000	106,6
Ricognizione prodotti di R&S pubblici . Voucher a PMI per prototipi e industrializzazione	1.1.5	12.240.000	PSR Calabria Innova- servizi integrati a supporto della valorizzazione della ricerca pubblica (1.1.5 a)	1.004.915	8,2
Incentivi progetti RSI complessi PMI singole e aggregate. Incentivi alla RSI per attrazione imprese esterne	1.2.2	44.060.000	PSR CI - Avviso Pubblico per il finanziamento di progetti di sviluppo	59.577.000	135,2
Progetti pilota, sviluppo prodotti e processi innovativi	PSR- Misura 16.2	5.900.000	Avviso pubblico per lo sviluppo di nuovi prodotti e tecnologie nel settore agroalimentare e forestale	3.000.000	50,8
Rafforzamento della competitività delle imprese in linea con la S3		66.000.000		93.517.959	141,6
Incentivi per macchinari, attrezzature, servizi reali per rafforzamento e nuovi impianti produttivi	3.1.1	12.000.000	Avviso pubblico per il sostegno alla riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Macchinari e impianti)	25.000.000	208,3
Incentivi a investimenti in aree insediamenti produttivi Interventi riqualificazione aree insediamenti produttivi	3.3.1	14.000.000	Strategia Urbana Catanzaro	1.313.600	104,1
			PISL Microfiliera produttive locali	13.265.997	
Interventi nascita e sviluppo imprese per valorizzazione attrattori culturali e naturali del territorio e servizi turistici. Modelli innovativi e informatizzati di servizi turistici	3.3.2; 3.3.3; 3.3.4	17.000.000	Avviso pubblico per il sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/processo (azione 334)	18.599.818	109,4
Incentivi alle PMI per l'adozione di strumenti e soluzioni ICT avanzate	3.5.2	10.000.000	Avviso Pubblico per supporto a soluzioni ICT	7.000.000	70,0
Costituzione/rafforzamento fondi ingegneria finanziaria, anche settoriali, per investimenti produttivi e R&S	3.6.1	13.000.000	Strumenti di Ingegneria finanziaria	28.338.544	217,9

Qualificazione della domanda di innovazione della PA		20.400.000		346.697	1,7
Azioni di Precommercial Public Procurement Azioni di Innovation Public Procurement	1.3.1	8.160.000	Progetto Strategico "Calabria Innova azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'Innovazione". Operazioni 1.3.1.a (qualificazione domanda di innovazione della PA)	195.959	2,4
Azioni di co-progettazione. Incentivi sperimentazione soluzioni in un living lab	1.3.2	4.280.000	Erogazione di servizi per il sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	150.738	3,5
Incentivi prototipazione e sperimentazione KIBS negli ambiti della S3 (open data, ecc.)	1.3.3	7.960.000			-
Sostegno alla creazione di startup innovative		61.800.000		12.044.000	19,4
Programmi di scouting idee imprenditoriali Incentivi alle persone per pre-incubazione Potenziamento incubatori. Incentivi per servizi e avvio startup innovative	1.4.1 - 8.1.7	40.800.000	PSR CI - Avviso pubblico per il sostegno alla creazione di microimprese innovative e start up e spin off della ricerca (1.4.1)	10.000.000	27,6
			PSR Calabria Innova scouting e assistenza -talent lab (1.4.1.b) e Incentivi per start up e spin off (1.4.1c)	1.050.000	
			PSR Calabria Innova Promozione modelli per facilitare creazione nuove imprese ad alto contenuto tecnologico - start up (1.4.1a)	244.000	
Servizi di assistenza e accompagnamento Incentivi avvio di nuove imprese	3.5.1	12.000.000	Strategia Urbana Catanzaro	750.000	6,2
Programmi di assistenza e incentivi per imprese sociali nuove o esistenti. Centri servizi/incubatori	3.7.1; 3.7.2; 3.7.3	5.000.000			-
Strumenti finanziari accesso a capitale di rischio nelle fasi di start up e espansione delle imprese	3.6.4	4.000.000			-
Attivazione, consolidamento, apertura nazionale/internazionale delle infrastrutture di ricerca S3		38.870.000		11.440.143	29,4
Rafforzamento o creazione di IR di interesse per S3	1.5.1	38.870.000	PSR CI - Avviso pubblico a procedura negoziale per l'ampliamento delle dotazioni di infrastrutture di Ricerca indicate nel PNIR	11.440.143	29,4
Sostegno all'apertura nazionale e internazionale del sistema regionale di innovazione		16.000.000		5.333.097	33,3
Programmi di supporto della rete regionale innovazione. Incentivi PMI servizi di progettazione	1.2.1	4.900.000	Avviso pubblico per la concessione di incentivi per supporto a partecipazione ai Programmi UE (es. Horizon 2020)	1.200.000	37,4
			PSR Calabria Innova azioni integrate a supporto del sistema regionale dell'Innovazione - sostegno alla partecipazione delle imprese a reti cluster	633.097	
Sostegno piani integrati di investimento promossi da imprese extraregionali e regionali	3.1.3	7.700.000			-
Voucher a PMI singole/associate per promozione internazionale. Servizi di accompagnamento sul mercato target. Progetti di incoming e outgoing internazionale	3.4.1; 3.4.2	3.400.000	Avviso Pubblico per sostenere i processi di internazionalizzazione delle PMI (3.4.2)	3.500.000	102,9
Sviluppo e impiego capitale umano qualificato per imprenditorialità e innovazione		25.000.000		13.744.142	54,9
Laboratori e corsi di competenze trasversali imprenditoriali nell'alta formazione	10.5.5	1.000.000			-
Dottorati industriali; Corsi internazionali di dottorato e	10.5.6; 10.5.12	10.000.000	Linee Guida (Avviso Pubblico) mobilità internazionale di dottoranti e assegni di ricerca/ricercatori	12.549.000	137,4

specializzazione postlaurea, anche a supporto delle IR			Avviso Pubblico per voucher per Master di I e II livello (Annualità 2017)	1.195.142	
Sostegno ad attività internazionali di formazione / ricerca post-laurea in relazione alle aree prioritarie S3	10.5.12 10.5.11	6.000.000			-
Stage di eccellenza in impresa; Apprendistato alta formazione e ricerca; Incentivi assunzione personale qualificato	8.1.1; 8.1.4; 8.1.5; 8.1.7	8.000.000			-
Agenda Digitale		192.510.000		140.258.963	72,8
Copertura banda ultralarga 100 Mbits per il 50% territorio regionale (100% popolazione a 30Mbits)	2.1.1	138.310.000	BUL (I fase) e BUL Conferenza Stato regioni	43.554.475	31,4
Dematerializzazione; Sistema Informativo regionale Sanità; Piattaforme civiche; interoperabilità e-gov; Cloud; SUAP; Id. Digitale (SPID); Portali Open Data	2.2.1; 2.2.2	30.600.000	Intervento Sistema Informativo Sanitario Regionale (progetto a cavallo) - Estensione quinto d'obbligo	17.691.246	263,7
			Sviluppo sistema on line per la gestione della conferenza dei servizi - Progetto strategico "CalabriaImpresa.eu" (1/5)	200.000	
			fascicolo sanitario elettronico in Calabria ini spc3 e spc4 (SPC Cloud Lotti 3 e 4)	2.637.069	
			Sistema di Conservazione sostitutiva (SPC Cloud Lotto 1)	820.669	
			App Mobile Istituzionale	211.132	
			Evoluzione del SIAR	6.679.470	
			App mobile regionale con sistema unico di accesso agli ecosistemi digitali sanitari Regionali	867.578	
			Progetto Postazioni di lavoro sicurezza, privacy e produttività (PDL)	6.500.000	
			Piattaforma web Formazione e Istruzione - SIFO/SISFO (SPC Cloud Lotto 4)	2.048.097	
			Realizzazione e gestione del Sistema SEC-SISR-AP	22.459.999	
			Realizzazione del progetto per il miglioramento della sicurezza e implementazione di una rete WiFi per la Cittadella Regionale e le principali sedi regionali e ampliamento delle prestazioni di Networking	5.690.848	
			Evoluzione, assistenza e manutenzione del Sistema Informativo Unitario regionale della Programmazione, Gestione e Monitoraggio degli investimenti pubblici (SIURP)	3.660.000	
			Evoluzione del Sistema informativo per la gestione degli appalti pubblici e dei servizi ad esso connessi (SISGAP)	2.189.673	
			Servizio di potenziamento, aggiornamento e manutenzione della piattaforma software per la gestione degli avvisi pubblici della Regione Calabria	231.800	
			App Mobile dei servizi di trasporto pubblico locale	671.024	
			Piattaforma Software a supporto dei processi di internazionalizzazione (Osservatorio - SPC Cloud Lotto 3)	431.135	
			Rafforzamento del Sistema on line di gestione degli incentivi per le imprese (3.1.1) - Progetto strategico "CalabriaImpresa.eu" (2/5)	700.000	
			Sviluppo del sistema informativo per la verifica dell'applicazione dello SBA - Progetto strategico "CalabriaImpresa.eu" (2.1.1) (3/5)	100.000	
			Potenziamento della piattaforma informatica SURAP - Progetto strategico "CalabriaImpresa.eu" (1.2.1) (4/5)	2.500.000	
			Sviluppo del portale Calabriaimpresa - Progetto strategico "CalabriaImpresa.eu" (1.1.1) (5/5)	300.000	
Realizzazione e gestione di un sistema informatico centrale per la selezione di figure professionali-Banca dati esperti (Consip Lotto 3)	1.037.628				
Infrastruttura tecnologia per il processo di dematerializzazione e il processo di gestione documentale nell'ottica della Amministrazione Trasparente"	331.365				
Realizzazione del sistema gestionale dei pagamenti elettronici della PA - MyPay Calabria	1.583.720				

			Soluzione integrata di monitoraggio	1.162.033	
Copertura banda larga non cablata nelle aree rurali Servizi e- government	PSR Mis. 7.3.1	18.600.000		13.000.000	
	PSR Mis. 7.3.2	5.000.000	Incentivi per la crescita digitale delle aree rurali (intervento 7.3.2.)	3.000.000	60,0
TOTALE GENERALE		531.740.000		380.407.424	71,5
TOTALE SENZA AGENDA DIGITALE		339.230.000		240.148.461	70,8